

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

Dalle bufale il biometano oltre alla mozzarella

BARTOLO SCANDIZZO

Orlando Mandetta, visibilmente emozionato, apre l'incontro che conclude la fase preliminare di sensibilizzazione, acquisizione di informazioni e coinvolgimento degli allevatori relativamente al progetto che la Cooperativa Paestum di Spinazzo ha messo in agenda per risolvere dell'annoso problema dei residui fecali provenienti dagli allevamenti bufalini. La realizzazione dell'impianto per trasformare il letame in Bio Metano potrebbe dare inizio al processo di trasformazione che riguarda l'intero comparto bufalino della piana del Sele dove sono censite 86.000 capi.

SEGUE A PAGINA 6



COMUNITÀ MONTANE

Borrelli esalta il ruolo dei volontari

ARCANGELO MAURO

Lo scorso martedì 16 aprile alle ore 10:00, presso l'Hotel Ariston, si è tenuta la giornata di approfondimento su "La Protezione Civile in montagna: il ruolo degli enti territoriali e del volontariato locale".



SEGUE A PAGINA 13

CAPACCIO PAESTUM

I 4 candidati in cerca d'autore



VELINA

L'auspicabile, quanto prevista, fase di semplificazione del quadro dentro il quale si agitavano i tanti candidati alla carica di sindaco di Capaccio Paestum è arrivata.

SEGUE A PAGINA 14

AGROPOLI

La New Basket Agropoli trionfa in Coppa Campania

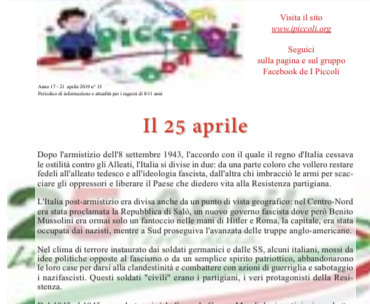


ENRICO SERRAPEDE

Primo anno, primo grande successo. La New Basket Agropoli, ultima società sportiva arrivata nel già grande panorama sportivo agropolese, trionfa in

SEGUE A PAGINA 4

L'INSERTO
in uscita domenica 21/04/2019



LA SCUOLA DI ATENE

Lettera a Plotino

GAETANO RICCO



ARTICOLO A PAGINA 2

VALLO DI DIANO

Ad Atena invece di Atene!

CONO D'ELIA



ARTICOLO A PAGINA 11

ALBANELLA

Josca e Bagini e forse Mirarchi

ANTONIO NIGRO



ARTICOLO A PAGINA 10

FEDE E SOCIETÀ

È Pasqua anche per Didimo

L. R.

Pietro non dice nulla e non invita Giovanni a seguirlo; comprende che Tommaso necessita di vivere l'esperienza in solitudine, accompagnato solo dai suoi dubbi. Augura la buona notte a tutti, dopo averli invitati a seguirlo in Galilea. Didimo senza meta passeggia con evidente

SEGUE A PAGINA 5

L'AFRICA NEL CUORE

"Demb la woon"

PAOLA CURSARO



ARTICOLO A PAGINA 8

I VIAGGI DEL POETA

Capaccio-Paestum col trattino

GIUSEPPE LIUCCIO

Per fotografare in chiave sociologica oltre che politico/amministrativa la realtà del vasto territorio comunale di Capaccio/Paestum, ho usato spesso l'immagine delle "isole che stentano a farsi arcipelago".

SEGUE A PAGINA 9

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



TENUTA PORTA VENTURA
BANQUETING, FOOD, EVENTI

Elegante villa

per eventi e cerimonie
A POCHI PASSI DA PAESTUM.

VIA CHIAZZINO, 20 - C.DA TEMPALTA DI ROCCADASPIDE (SA)
TEL. 0828 1998877

PAESTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Si vanti pure e gridi alto di Plotino la magnifica città di Licopoli il nome!

A Plotino (Licopoli, 204 d.C. – Minturno 270 d.C.) figlio di Spintaro della città di Licopoli che facendosi parte dell'Uno ne raccolse per estasi l'Unità... il mio fiore !

GAETANO RICCO

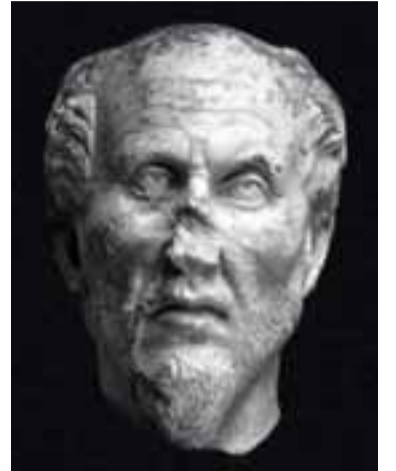
“L’Uno è tutte le cose e al tempo stesso non è neppure una di esse; principio di tutto, voglio dire, non è tutte le cose in una maniera qualunque, ma è tutto in una maniera trascendente”. (Plotino, *Enneadi*)

Non so quale demone facendoti allievo fedele di quel saggio Ammonio

Saccoforos ti rapì ma io ringrazio gli dei, maestro Plotino, che riempiendoti di tutta la sapienza d’Occidente e d’Oriente, oggi me la rimandi per questa mia nuova lettera e posso, oltre quel primo nostro acerbo incontro giovanile finalmente rileggere il tuo pensiero e capire quel tuo “mestiere” di filosofo che quella troppo velocemente lessi in quella “summa” delle tue “En-

neadi” apposta in appendice a quell’esame di filosofia morale che superai ma certamente non studiai... imperando allora troppo i fuochi di quel primo “sessantotto” che vide la mia università infiammarsi e darsi all’occupazione. Io non fui tra quelli ma mi distrassero lo stesso la protesta e i fumi di quelle barricate e fui comunque tra quelli che disdegnando la misura corsero

a prendere posizioni estreme che ... nessun uomo, peggio ancora un filosofo ed ero studente di filosofia, tu scrivevi, deve farsi dispensatore di verità. Il tuo “mestiere”, maestro, combattere il disordine spirituale di ogni estremismo ti fece infatti discepolo dell’Uno e fu mistero la sua indicibilità, la sua trascendenza, la sua potenza creatrice o quel suo accadere volto ad armonizzare non il banale contrasto tra gli opposti, come era accaduto ed accadrà ancora e più chiaramente nella prossima “Scolastica” quanto per lanciare invece una sfida alta alla stessa ragione umana, perchè se affermare, come tu affermavi, maestro, e può sembrare un paradosso, che “l’uno è tutte e al tempo stesso non è neppure una di esse” esso invece a proprio ragionare non lo è se ...portandosi oltre l’uomo oserà sfidare proprio con l’assurdo l’infinito ben sapendo che nulla potrà mai definirlo perchè “nulla è in lui ma tutto deriva da lui” anche la sua stessa definizione. Egli infatti è “l’uno fisso ed è eternamente mobile” ancorché indefinibile e paradossalmente ellittico. E per quanto può sembrare assurdo non proveremo a cercarlo navigando per gli sterili pelaghi della metafisica ma sulla terra, vicino a noi, intorno a noi, nei luoghi dove viviamo perchè è lì che si mostra spandendosi per irraggiamento (ah quanto amavi, maestro, il sole e la sua metafora luminosa!) o ancora come ti piaceva e più volte scrivevi per

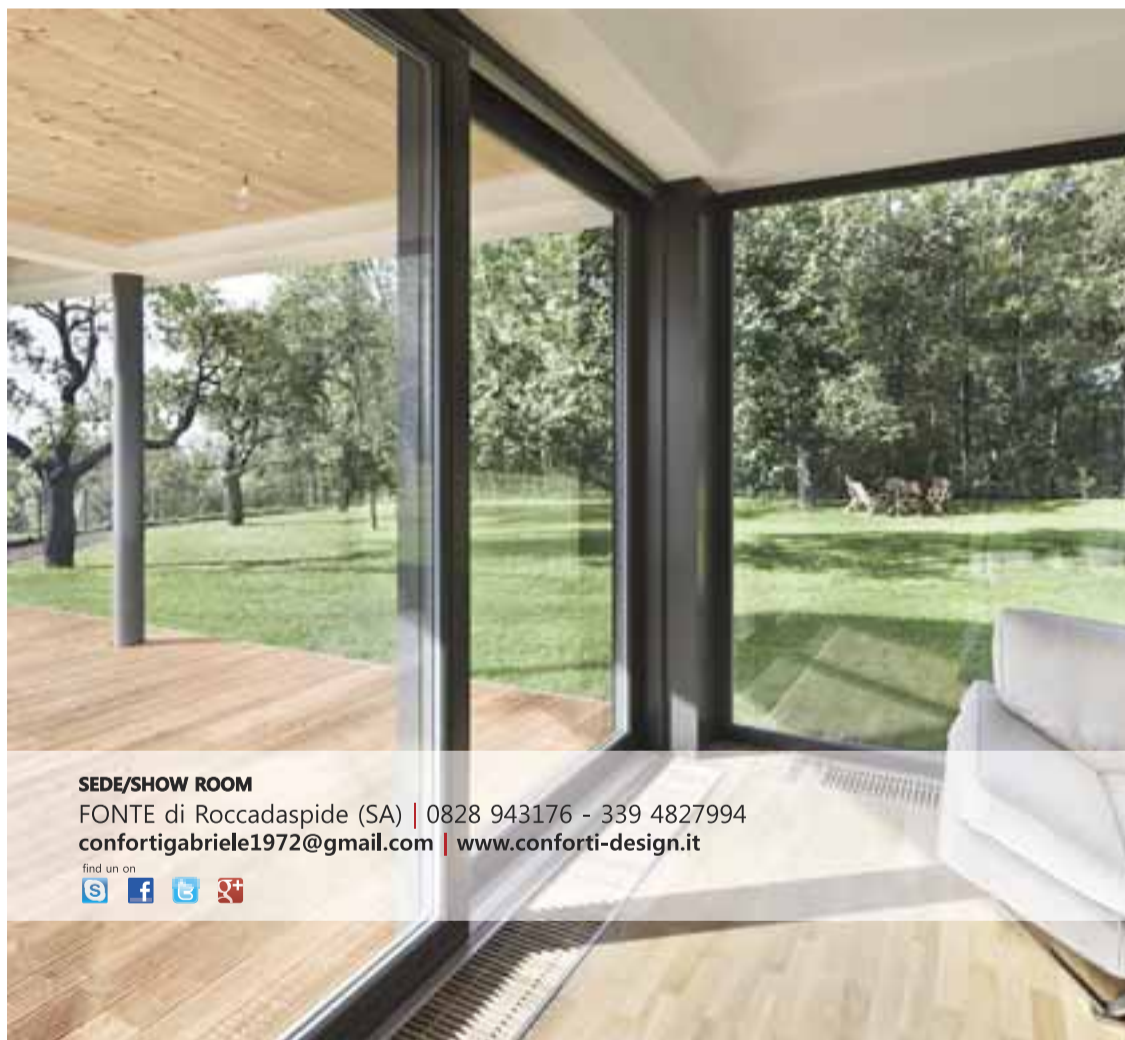


“traboccamento” ... Orbene, proprio perchè nulla fu mai in lui, proprio per questo, dico, tutto deve sgorgare da lui; anzi... egli trabocca, per così esprimerci, e la sua esuberanza dà origine a una realtà novella; ma l’essere così generato si rivolge appena a lui ed eccolo già riempito; e nascendo, volge il suo sguardo su di se stesso ed eccolo Spirito. Precisiamo ancora: il suo fermo orientamento verso l’Uno crea l’Essere; la contemplazione che l’Essere volge a se stesso, crea lo Spirito; ora, poiché lo Spirito, per contemplarsi, deve pur stare orientato verso se stesso, Egli diviene simultaneamente Spirito ed Essere. Così, dunque, l’Essere è un “secondo Lui” e perciò crea ciò che gli è simile, versando fuori la sua forza esuberante; ma, immagine anche questa dell’Essere, corrisponde a Colui che già prima dell’Essere s’effuse. E questa forza operante che sgorga dall’Essere è “Anima” che diviene quello che è, mentre lo Spirito è fermo; poiché anche lo Spirito sorse mentre “Ciò che era prima di Lui” perseverava nell’immobilità”

SEGLUE A PAGINA 3

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find us on



DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Si vanti pure e gridi alto di Plotino la magnifica città di Licopoli il nome!

A Plotino (Licopoli, 204 d.C. – Minturno 270 d.C.) figlio di Spintaro della città di Licopoli che facendosi parte dell'Uno ne raccolse per estasi l'Unità... il mio fiore !

SEGUE DA PAGINA 2

GAETANO RICCO

quasi a declinare per pie-
rezza di sè quel miste-
rioso cammino graduale
da cui deriveranno tutte
le cose e che sarà poi la
realtà ovvero lo stesso
mondo e noi stessi uo-
mini e cose perché "tutte
queste gradazioni sono
Lui (l'Uno) e non sono
Lui: sono Lui poiché da
Lui derivano; ma non
sono Lui poiché Egli,
fermo in se stesso, non
ha fatto altro che dare.
Concludendo gli è come
un corso lento di vita che
si protenda in lunghezza:
ognuno dei tratti succes-
sivi è un "diverso", ma il
tutto è compatto in se
stesso e se, per via di dif-
ferenze, ogni cosa sorge
perennemente nuova,
l'antico però non si perde
nel nuovo" sempre rima-
nendo egli inviolato ed
uguale a se stesso, fisso,
immutabile in una realtà
che pur traboccando con-
tiene e trattiene in una
nuova, originale forma
di trascendenza che non
fu mai quella "creativa"
dei cristiani che pure
qualche Grande ti volle a
forza assegnare, ma
prima "necessità" che fa-
cendosi "principio di
tutto" si apre a quella
misura "immanente" che
ti farà, maestro, precu-
sore di quel grande Cam-
pano che in alto gettando
tra i tanti iperuranici
mondi possibili il suo
eretico sguardo bruciò
sfidando con la lingua in
"giova" l'ignoranza di
un secolo che pure si
apriva alla scienza...e ci
affascina come ieri del
tuo grande maestro Pla-
tone oggi il tuo di pen-
siero, maestro Plotino.
Quel tuo ineffabile
"Uno" ineffabile di cui
nulla si può dire nem-
meno che è per essere,
come tu dici, maestro,
già in sè determinato e
quindi di conseguenza
non abbisognavole di al-
cuna definizione mi
porta con te "lassù,
(dove) le cose tutte de-
vono trovarsi come dopo
una corsa" perchè come
tu stesso, maestro, affer-
mavi nulla a questo
mondo è separato, "nulla
è scisso da ciò che pre-
cede" ma tutto mira a ri-
congiungersi all'Uno

anche la stessa materia
che allontanandosi si era
fatta principio del male.
Sempre "le cose non si
trovano ancora nell'Uno,
ma vi si troveranno" e
tutto nell'Uno dovrà es-
sere ricompreso, risolto
in quella "patria" donde
tutto venne e tutto deve
in una rinnovellata forma
di "eterno ritorno" deve
tornare...chè nulla per
te, maestro, come per gli
stoici alla conoscenza
aggiunge la filosofia se
non una vita virtuosa!
Tornare all'Uno che tu,
maestro, identifichi con
il Bene è la vera scelta
"etica" dell'uomo perchè
solo inseguendo il Bene
l'uomo potrà fare del suo
cammino l'artefice
stesso dell'Uno ovvero
della sua stessa essenza
ontologica che altrimenti
dall'uomo abbandonato
rimarrebbe chiuso in una
sterile forma di paraliz-
zante autarchia tautolo-
gica, incapace di
rendersi esistente alla
sua stessa esistenza ed
invece ... il tuo uomo e
siamo noi con lui, consa-
pevole di tanta altezza
potrà con il "Pellegrino
cherubico" del mistico
Silesio, con fiera escla-
mare che : "senza di
me Dio non può vivere
un istante". Se io mi an-
niento egli deve di mise-
ria morire".
Io posso e lo pensavi
davvero, maestro Plot-
tino, quando conse-
gnando all'uomo suo
destino, dicevi puoi es-
sere tu colui che sulla
terra eliminando ogni
cosa materiale si eleva
fino a "toccare quella
luce e contemplarla me-
diante quella stessa luce,
non con la luce di un
altro, ma con quella
stessa con la quale vede.
Poichè la luce, dalla

quale è illuminata, è la
luce che essa deve con-
templare" nella quale
l'uomo annullandosi in
una forma di mistica
aspirazione che tu, ma-
estro, chiamavi "estasi" si
congiungeva finalmente
con il suo principio e
tanto ti ingombrava, ma-
estro, in quella suprema
visione il peso del tuo
corpo che il tuo fedele
discepolo Porfirio, a te
che ti opponevi, ti dedicò
con la sua una tua
"Vita", dove è scritto che
: "Plotino, il filosofo
della nostra epoca, sem-
brava si vergognasse di
essere in un corpo. Con
questo sentimento egli
non volle raccontare mai
nulla né della sua origine
né dei suoi parenti né
della sua patria. E ne-
ppure volle mai accanto a
sé pittore o scultore, sic-
ché ad Amelio che gli
domandava il permesso
di fargli fare il ritratto
disse: «Non è abbastanza
portare questa immagine
che la natura ci ha messo
intorno, e bisognerà
anche permettere che di
questa immagine ri-
manga un'altra immagine
più duratura, come se
essa fosse degna di uno
sguardo?» E così rifiutò
e non volle posare.... egli
non ha confidato a nes-
suno né il mese in cui era
nato né il giorno della
sua nascita; neppure
volle mai che si facesse
un sacrificio o un ban-
chetto per il suo comple-
anno; invece ad ogni
ricorrenza natalizia di
Platone di Socrate sacri-
ficava e invitava gli
amici a un banchetto, e
allora bisognava che i
più bravi leggessero un
discorso dinanzi ai con-
vitati" e tanto lo disprez-
zavi e ne avevi poca
cura, continua ancora il



tuo devoto discepolo,
che : "Benchè egli sof-
frisse spesso di disturbi
intestinali, non volle mai
assoggettarsi a lavaggi
dicendo che simile cura
non conveniva ad un
uomo anziano e nem-
meno volle ricorrere al
rimedio della triaca, di-
cendo che non si nutriva
neppure della carne degli
animali domestici ...
Finché io fui presso di
lui, non apparve nulla,
ma dopo la mia partenza
la malattia si aggravò a
tal segno che ...quando
fu in punto di morte, Eu-
stachio, che abitava al-
lora a Pozzuoli, arrivò da
lui troppo tardi, come mi
narrò egli stesso. Plotino
gli disse: "Io mi sforzo
di ricondurre il divino
ch'è in me al divino che
è nell'universo"; e men-
tre un serpente passava
sotto il letto sul quale
egli giaceva, scompa-
rendo poi dentro un buco
della parete, Plotino rese
lo spirito, nell'età, come
mi disse Eustachio, di
sessantasei anni, quando
s'era già compiuto il se-
condo anno del governo
di Claudio"... e mentre
che il tuo corpo partiva,
si apriva per te, maestro,
per l'occidente a rivolu-
zionare quel secolo
nuovo che raccogliendo
della tua lungimirante

istanza sotierologica la
portata vedrà con le per-
secuzioni prima il
trionfo poi del cristiane-
simo che regnando in ap-
presso poi sicuro, ti
volle, distante da tutti gli
altri filosofi, fieramente
a confermare in quella
Scuola di Atene che av-
volto nel tuo mantello
rosso ti tiene in silen-
zioso isolamento assorto
guardare verso quel tuo
primo maestro che in
segno di chiaro dis-
prezzo del mondo sem-
brava già molti secoli
prima additare il cam-
mino ...Diogene di Si-
nope fu il suo nome e
questa è la sua ciotola!

Anche per te, maestro
Plotino, alla maniera del
mio maestro Diogene c'è
un mio epigramma: "Per
sessantasei anni ti trat-
tenne prigioniero sulla
terra il tuo corpo non il
tuo spirito che libero se
andò avvolto dalla luce
nell'universo dei secoli a
venire in eterno fra i
grandi!"

Questo, maestro, nei
giorni dell'aprile che mi
trattiene, l'amore mio
prigioniero ... il fiore
che ti porto!
(Chiusa nelle prime ore
meridiane del giorno 17
di aprile 2019)



Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

La New Basket Agropoli trionfa in Coppa Campania

“Uomo in più sul parquet delle grandi occasioni che ha riempito il Palazzetto di via Taverne”

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

Coppa Campania al termine delle final four giocate proprio ad Agropoli nell'ultimo fine settimana. Ma procediamo un passo alla volta. La New Basket Agropoli nasce, come detto, in questa estate da un azionariato popolare con presidente Natale Passaro. L'idea, scontata, è quella di colmare il vuoto lasciato dal fallimento della gloriosa Polisportiva Basket Agropoli dopo i grandi anni culminati con le due stagioni in Serie A2.

Nella due giorni al cardiopalma del Pala Di Concilio la New Basket Agropoli è stata la più brava, la più caparbia e tenace delle quattro che si contendevano il trofeo e, dopo la gara vinta sabato sera contro Cestistica Benevento (90-77), i delfini hanno sconfitto anche Bellizzi, che sempre sabato aveva battuto New Basket Caserta (64-52). La squadra di coach Sanfilippo ha lottato fino all'ultimo, stasera, cercando di colmare il distacco medio di 10 punti che i ragazzi di coach Ortenzi sono riusciti a racimolare nel corso della gara, concedendo solo il primo quarto agli avversari. La risalita è partita, appunto, dal secondo quarto per i locali che sono andati colpo su colpo a guadagnarsi la Coppa. Uomo in più sul parquet il pubblico delle grandi occasioni che ha riempito il Palazzetto di via Taverne, in uno spettacolo bello da vedere e da godere. A premiare i delfini, il sindaco del Comune di Agropoli,

Adamo Coppola e l'assessore alla Politiche economiche e finanziarie, Roberto Mutalipassi.

Al settimo cielo ovviamente il coach Ortenzi: «Sono molto contento perché i ragazzi hanno meritato sul campo di arrivare alla vittoria del trofeo. Avevamo avuto in settimana il problema Giotto, quindi una rotazione in meno; ieri avevamo giocato un'altra partita difficile. E poi Bellizzi è una squadra profonda, esperta. Ma nonostante tutto questo, abbiamo lottato e vinto. Ma non dobbiamo sentirci domi,

perché adesso arrivano i playoff. Si parte da 0-0, saranno tutte partite dure, però abbiamo dimostrato, sebbene con un organico non profondo, di saper dare del filo da torcere a chiunque». La sua personale dedica: «Questo trofeo lo dedico a questo pubblico fantastico, alla società e alla mia famiglia». Al coach si associa anche il presidente Natale Passaro: «Dedico questo trofeo a chi non ha creduto nel nostro progetto, a chi pensava che non arrivassimo lontano». Poi traccia le ambizioni per il futuro: «vorrei che il basket crescesse e vorrei, per



farlo, che unissimo tutte le forze in campo per creare qualcosa di davvero valido, partendo dai giovani fino alle punte di diamanti

rappresentate da questa squadra che ci sta dando grandi soddisfazioni».

A
G
R
O
P
O
L
I

SALA CONSILINA

“Conoscere per...” per discutere coi giovani di agricoltura con tecniche moderne

ANTONELLA CITRO

“Conoscere per...” è l'incontro che si è tenuto a Sala Consilina il 9 aprile all'interno del quale si è discusso di agricoltura innovativa per le giovani generazioni del territorio del Vallo di Diano partendo proprio dalla scuola. Si è argomentato su proposte concrete per far conoscere e vivere i valori della ruralità con una visione etica e ambientale. In sostanza negli anni '60 e '70 il Vallo era una terra di agricoltori con la capacità di primeggiare per la qualità delle produzioni locali e ciò ha avallato un'agricoltura di eccellenza, più pulita e più sicura. In apertura i saluti del sindaco Francesco Cavallone e di Michela Lobosco vice presidente associazione Artis Atena Lucana: «Vogliamo promuovere un'attività vecchia e nuova allo stesso tempo - dice - partiamo dal contadino classico fino a conoscere un imprenditore agricolo si serve di web marketing, di comunica-

zione. Applicando la modernità a questa figura antica si possono avvicinare con più voglia anche i più giovani al settore agricolo». È intervenuto il professor Nicola Di Novella farmacista e naturalista, direttore del museo delle erbe: «Vorrei far riacquisire le identità del territorio nel quale tutti vivono - afferma - dove poter cioè fare agricoltura. Se, ne parliamo in generale con sistemi e tecniche, la si può praticare ovunque ma occorre parlare di come questi ragazzi possano usufruire del territorio e delle ricchezze che hanno intorno. Occorre avere la conoscenza dello scenario nel quale ci troviamo e i ragazzi conoscono bene cosa hanno intorno a loro». Tra le testimonianze va annoverata quella di Maria Stellato imprenditrice di Senise, di Pietro Verrastro coordinatore di rete di imprese di Avigliano, di Pietro D'Elia fondatore di I segreti di Diano di Teggiano: «Importante è che i giovani capiscano



che nel Vallo di Diano c'è lo spazio per fare impresa giovane - rivela - tanti sono andati via e l'occasione giusta, probabilmente, è questo periodo di uscita dalla crisi, ed è l'occasione giusta per far tornare altrettante persone magari con l'esperienza maturata fuori e rilanciare l'economia locale». È intervenuto poi anche Sebastiano Pettrilli, imprenditore di San Giovanni a Piro, e Francesco Vairo agronomo della cooperativa Nuovo Cilento di Piaggine. A conclusione Raffaele Avvetta presidente della Comunità Montana Vallo di Diano.

planet beverage
specialty drink food

PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche

INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio

info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

energia
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)
www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)
Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:
Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)
Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759
www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

È Pasqua anche per Didimo

“Mi colpiva soprattutto Maria di Magdala che vagava nel buio; la tristezza la teneva prigioniera di un’incolmabile solitudine; tuttavia un desiderio irrefrenabile la spingeva verso il sepolcro”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

nervosismo. Malgrado lo sconcerto per quello che ha visto, egli non percepisce sentimenti negativi nel cuore; ha solo bisogno di far chiarezza. Dopo un po' s'accovaccia appoggiandosi ad un sicomoro e comincia a guardare il cielo stellato. Tanti pensieri si affollano nella mente: immagini della giovinezza e della prima maturità, episodi in famiglia dei quali è stato protagonista con chi in seguito è diventato il Maestro di Nazaret. Ha avuto la fortuna di trascorrere parte della vita con un uomo straordinario, conosciuto fin da fanciullo. Il volto tirato si rilassa; Tommaso abbozza un sereno sorriso di compiacimento al ricordo di una festa religiosa che ha visto i due insieme, dopo aver terminato il lavoro nella bottega di Giuseppe. Lentamente si assopisce, ma non riesce a liberarsi dei volti dei compagni. Che fossero paurosi e anche pusillanimi lo hanno dimostrato in molte circostanze. Non si spiega come, quando Gesù era in vita, non hanno saputo resistere ai suoi nemici; ora che è morto in loro nota, invece, coraggio e determinazione. Non avrebbero ora dovuto dire: tutto è finito! Non ha potuto salvare se stesso, non può pretendere di proteggerci mentre facciamo il suo lavoro. In vita non è riuscito a conquistare con la sua parola una sola città, come ora può pretendere che noi continuiamo la sua missione andando per il mondo? E' da folli intraprendere una simile impresa, perfino solo pensarla. Didimo ritiene già di aver risolto il suo dilemma e superato ogni dubbio, quando dal fondo del suo animo un tarlo gli rode la coscienza e rimette in forse la sua logica costruzione: è plausibile ritenere che se non lo avessero visto risuscitato e non avessero avuto prove inconfutabili della sua potenza si sarebbero esposti a tanti rischi? Nel suo animo, fino a quel momento intriso di angosciosa tristezza per il muro di dubbi che lo separava dagli altri, comincia a far capolino una gioia rasserenante, ma è distratto dal fruscio di alcuni passi e dal bisbiglio di una voce femminile. E' Maria, madre di Gesù, che sta rispondendo a Pietro, che le aveva chiesto quando voleva far ritorno in Galilea. Tommaso si alza di scatto in segno di rispetto. Ma la donna con un sorriso partecipe lo invita ad avvicinarsi, intanto gli rivolge la parola: “Dopo la cro-

cifissione la mia mente è stata sempre rivolta a mio figlio, al quale mi legava una particolare intesa. Con Lui ho vissuto momenti intensi e indicibili nel rituale della calda quotidianità quando gli servivo una focaccia di pane e del vino, il pasto preferito di Gesù fin da ragazzo. Mentre gustava la schiacciata potevo parlare e vivere un momento d'intimità casalinga, esperienza preziosa ma sempre più rara dopo che aveva iniziato il ministero dell'annuncio del Regno. Rispetto a queste immagini d'intensa nostalgia si affastellavano vivide nel loro plumbeo livore anche quelle della sua passione. Tutto avvenne in una fretta che fece sbandare il gruppo dei seguaci. Ero andata con loro a Gerusalemme per la Pasqua e in quella vigilia mi vennero a chiamare. Ebbi l'occasione di guardare Gesù nudo e impotente sulla croce. Piangevo con le altre donne. Tra le lacrime e il dolore lancinante facevo mie le sue sofferenze. Il mio Gesù era diventato un amore perdente. Possibile? Ho sempre ritenuto che l'amore dovesse essere vittorioso, trionfante. Intanto osservavo le altre donne che tentavano di farmi coraggio e consolarmi. Impietrite, tutte assistevamo impotenti alla brutalità dei carnefici, attimi che avrebbero trasformato la nostra vita. Ciò che guardavamo da lontano entrava lancinante nel cuore di tutte noi. Il mio era parte di quel corpo crocefisso. Scoprii sotto le spoglie della debolezza e dell'impotenza la grande forza di volontà di mio Figlio. A quella croce era stata appesa anche la mia vita, il mio amore, la mia ragione d'essere. Egli confermò di voler fare la volontà del Padre. Si rivolse a Lui, non mi chiese nulla, forse sapeva che gli avrei gridato anch'io: scendi dalla croce e non per credere in lui, ma per risparmiargli altro dolore. Aveva già sofferto abbastanza. No! Egli volle bere il calice fino all'ultima goccia. Allora anche io, ricordandomi dell'ecomi pronunziato tanti anni prima, accompagnai col mio il suo consumatum est. Non mi rimaneva che la speranza di potermi riflettere di nuovo nel suo sguardo indagatore, che sapeva leggerti dentro. Per alcuni istanti andai indietro con la memoria, quasi a rivedere la mia vita illuminata dalla presenza di Gesù, fin dall'inizio, quando lo portavo in grembo. Mio figlio offriva la libera e gratuita attrazione dell'amore. Dopo la via

della croce con le cadute e gli incontri, lo strazio dei chiodi e il resto, era finalmente arrivato il momento in cui le parole non servivano più. Il tempo del dono induceva al silenzio, l'arroganza era stata sconfitta, tutti potevano beneficiare della forza infusa dall'amore gratuito. Sono rimasta per giorni in silenzio con la sensazione che il dolore avesse scavato nel mio cuore un abisso più profondo del mare. Non mi rimaneva che il pianto di madre straziata.” “Non ho intenzione di evocare tutto lo strazio di quei momenti, ma non posso non chiedere dei tuoi sentimenti dopo la sepoltura”, esclama a mezza voce Tommaso. “Furono ore di dubbi e paure per tutti. Sentimenti di dolore erano frammisti alla sensazione della responsabilità di proteggere i discepoli di mio Figlio. Mi colpiva soprattutto Maria di Magdala che vagava nel buio; la tristezza la teneva prigioniera di un'incolmabile solitudine; tuttavia un desiderio irrefrenabile la spingeva verso il sepolcro. Tra le pieghe del suo dolore cercava consolazione ed era sicura di trovarla pur non sapendo come. Per animarla e così trovare anche io ristoro iniziammo a dialogare e la Maddalena, tra le lacrime, mi fece partecipe della sua esperienza. Mi raccontò che si era fermata nel momento che percepì la gioia più bella: sentirsi chiamare per nome perché amata. Nell'intimità delle prime luci dell'alba una voce aveva pronunciato il suo nome interpellandola, una voce che aiuta a protendersi. Gesù è apparso nella sua gloria e ha chiamato non con un timbro astratto, tuonando dall'alto, ma sussurrando alle spalle, costringendo la donna a girarsi e così ha dimostrato che l'incontro era reale, concreto, nella carne risorta di un corpo glorioso. Tommaso, quando tutto appare finito e resta solo il vuoto, la luce della vera Pasqua illumina e rischiarà l'animo. L'amore donato è libero e liberante, re-

dime dall'oscurità della morte chi si lascia amare. Gesù invita a non trattarsi per un beneficio personale poiché l'amore del Cristo Risorto arde di quella stessa passione che egli per amor nostro ha patito sul Calvario. E' la medesima passione che un cuore risanato trasmette agli altri, perciò si può dire, come è capitato a me: ho visto il Signore!” Tommaso apprezza la felice occasione di avere di fronte chi poteva evocargli nel modo migliore il Maestro. La presenza di Maria gli ricorda il volto e il dolore di una dipartita, vuoto lancinante per l'animo, colmato dalla certezza di un amore palpitante del quale era stato partecipe, anzi del quale è partecipe perché ora non può pensare che il Maestro non sia vivo, presente, vicino, pronto a intervenire. Maria gli appare fragile, minuta e esile, ma non piegata dall'indicibile dolore patito. Negli occhi, tanto simili a quelli del figlio, un lampo di luce rende il suo sguardo vivacissimo e pieno di dolcezza malgrado fosse incorniciato dalle rughe causate non tanto dal tempo, ma dall'abbattersi di tante sofferenze sulla sua esistenza. Scambiato un complice sorriso, al quale aggiunge una irrefrenabile lacrima, non di dolore e di lutto, ma di vivido ricordo per una presenza che ormai sente vicina, Tommaso comunica a Maria e a Pietro che finalmente ha capito. Gesù sa ascoltare, si fa toccare e, chinandosi sul bisognoso, elimina ogni ostacolo e fragilità. Nella desolazione di una vita di costanti illusioni, diventa finalmente efficace il suo pietoso e compassionevole sguardo attratto, quasi sedotto dall'invocazione di aiuto proveniente da cuori desolati e tristi. Lo sguardo dolce come il miele e penetrante come un chiodo s'incontra con quello triste e timoroso di chi si sente in colpa. Le sue parole non sono un rimprovero, ma un invito ad aver

fede e chi risponde si si sente guarito. Maria ascolta con nostalgica attenzione, ma è veramente tardi e lei è stanchissima. Chiede a Pietro di accompagnarla dentro casa. Vuole dormire, sa che l'attende un lungo viaggio. Tommaso rimane solo. Gli sembra di vedere di fronte a sé abbracciati il padre prodigo di amore e il figliuolo bisognoso di perdono, il pastore con una pecora sulle spalle, il mercante con una perla in mano che si avvicina sempre più al suo viso. Ha la sensazione di avere un'illuminazione, quasi una ulteriore apparizione del Risorto: dopo la fede anche l'intelligenza pare soddisfatta. Sì, è veramente risorto, esclama tra sé, mentre sente ripetere il monito: <Beati coloro che credono senza vedere>. A scuoterlo dal torpore nel quale è precipitato è il calore di una mano sulla spalla. E' Pietro, ritornato da lui dopo aver accompagnato Maria in casa. Con convinta decisione gli dice “La ricerca in noi di essere buoni discepoli rimane finché tornerà il Signore. Limitarsi ad annunciare di aver visto non toglie la paura, né suscita la fede. E' necessario altro: accogliere il suo Spirito per aprire finalmente le porte della propria anima. Per questo motivo credere non è il semplice gioire alla sua vista, ma mettere la propria mano dentro la sua vita; infatti, il Risorto non è colui che dimostra, ma colui che domanda: Mi ami?” Dopo una breve pausa alla ricerca degli occhi di Pietro, rilassato e col sorriso sulle labbra per il calore di una amicizia ritrovata, Tommaso risponde: “Amare è cosa diversa: è un seguire anche dopo aver compreso che può essere rischioso. L'esperienza del Risorto non toglie la fatica di vivere secondo l'insegnamento del Gesù che dobbiamo annunciare e che continua a ripetere, nonostante i nostri dubbi, le esitazioni e i difetti, le cadute e le brusche fermate: Tu seguimi!”

Allianz
AGENZIA
DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 @allianzascalcaia
E-MAIL: roccadaspide1@ageallianz.it

adra
Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!
Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Dal letame delle 86.000 bufale della piana del Sele sarà estratto Bio metano

La cooperativa Paestum ipotizza soluzioni, individua partner attendibili, ricerca esempi che funzionano e li ripropone a chi opera nella realtà complessa della zootecnia di casa nostra per lo smaltimento del letame

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Ad affiancare Mandetta al tavolo dei relatori c'è Roberto Radetich il facilitatore che accompagna da tempo la cooperativa nelle tappe di avvicinamento alla decisione finale che sembra essere a portata di mano anche grazie ad un partner privato che si farebbe carico della progettazione, realizzazione e messa in produzione di un impianto che potrebbe dare risposte positive al raggruppamento di aziende di allevatori fino a 10.000 capi.

Radetich, dati alla mano, ricorda agli allevatori presenti sabato 13 aprile nella sala allestita al primo piano della sala bar, degustazione e pasticceria del Caseificio Granato, che nella primavera del 2020 potrebbe scattare la procedura d'infrazione della UE che comporterebbe un aumento di ettari di terreno necessario per capi di bestiame passando dagli attuali 7 per ogni ettaro a 3. Questo potrebbe mettere in crisi decine di allevamenti tra Capaccio Paestum, Albanella, Altavilla Silentina ed Eboli che sono sotto dimensionati per estensione di ettari aziendali.

Di necessità virtù, si potrebbe sintetizzare così la situazione attuale!

Dopotutto, come ricorda Radetich, a Vipiteno c'è già un

impianto funzionante ed per altri due è in itinere la realizzazione. Come è anche risaputo che tutta la pianura Padana ha reso compatibili gli allevamenti con le normative vigenti.

La condizione, "sine qua non", per dare inizio alla fase progettuale è quella che gli allevatori si impegnino a conferire il "prodotto" consorzandosi tra loro e costituendo un soggetto unico con la Cooperativa Paestum per subentrare, una volta che il privato è rientrato dall'investimento, titolari dell'azienda che continuerà a produrre reddito oltre ad essere da esempio per le altre realtà territoriali che dovranno affrontare e risolvere l'identico problema.

Al tavolo siedono anche Franco Alfieri, che ricopre il ruolo di delegato all'agricoltura della Regione Campania, Massimo Cariello, sindaco di Eboli, Antonio Pagano, commissario del consorzio di bonifica di Paestum e Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione Campania.

Alfieri ricorda a tutti che la direttiva nitrati è in campo da vent'anni: per cui o si dimezza il numero dei capi o si raddoppia il terreno dove spargere i liquami. Il comparto produce un indotto di 800 Mln di Euro, per cui la Regione non si può permettere di lasciarlo

in balia del caso. Ecco perché, a breve, "il Consiglio regionale adotterà un Atto di indirizzo che imporrà soluzioni non solo immaginate ma credibili per evitare le sanzioni europee. E l'approccio concreto e credibile che è all'attenzione qui oggi va in quella direzione"

Antonio Pagano, commissario al consorzio di Bonifica, ribadisce che "ho già messo al lavoro l'intera struttura tecnica consortile per capire come accompagnare ogni iniziativa che vada nella direzione di dare una soluzione al problema dello smaltimento del letame delle aziende bufaline". L'idea è quella di utilizzare la rete dei canali per collocare i tubi per allacciare l'impianto di produzione alla rete del metano.

Nando Barlotti, uno dei più importanti allevatori a Paestum, si dice pronto ad aderire al progetto presentato dalla cooperativa Paestum, ma sottolinea anche "la necessità di un controllo più puntuale sull'effettiva funzionalità dei depuratori che scaricano nel Sele nel Calore Salernitano che sono ricettori di reflui civili e industriali delle realtà che attraversano".

Lucio Capo, del Cda della Cooperativa Paestum, ricorda a tutti che "la Bufala che vive in un ambiente asciutto produce latte più buono e di conseguenza attimo mozzarella di ottima qualità".

Fulvio Bonavitacola sottolinea che il problema esiste a prescindere dalla regione. Ribadisce che l'immagine della "Terra dei fuochi è ancora viva nell'immaginario collettivo nazionale e interna-



zionale! Per cui lavorare al miglioramento della reputazione di un territorio è un imperativo imprescindibile per dare sfogo alle produzioni alimentari di eccellenza che pure ci sono nella nostra regione. Pertanto attivare un ciclo virtuoso dei trattamenti dei reflui animali migliora la nostra reputazione e il territorio può presentarsi al confronto del mercato con le carte in regola.

La delibera di indirizzo, che a breve sarà emanata dalla giunta regionale, porterà in dote un fondo per la progettazione di impianti ai quali dovranno aver aderito per il conferimento aziende con minimo complessivo di 5000 capi. Questo consente, dati alla mano, di coprire i costi di gestione e il rientro dell'investimento. La condizione è che il soggetto proponente sia proprietario del terreno e che gli allevatori si impegnino a conferire il prodotto da trattare. Con la disponibilità del Consorzio di bonifica, proprietario dei canali e che è vigilato dalla regione, a far posare i tubi il trasporto del metano fino alla rete più vicina, il tutto si può concretizzare in tempi relativamente rapidi. A questo punto solo chi avrà sottoscritto l'adesione al progetto potrà ottenere la proroga che consentirà

alle aziende di mantenere la quota di 7 capi per ettaro a fronte dei 3 previsti dalla direttiva EU".

Molto spesso si imputa alla politica l'incapacità di trovare soluzioni ai problemi. Allo stesso tempo, non ci si attiva per individuare soluzioni parcellizzate perché i costi metterebbero in crisi l'azienda troppo piccola per reggere il peso economico del progetto.

In questo caso, invece, si tratta solo mettersi in gioco insieme e dare fiducia a chi come Orlando Mandetta con la Cooperativa Paestum si sta spendendo da tempo per ipotizzare soluzioni, individuare partner attendibili, ricercare esempi che funzionano e riproporli a chi opera nella realtà complessa della zootecnia di casa nostra per lo smaltimento del letame che 86.000 bufale producono quotidianamente insieme all'ottima mozzarella che arriva sulle nostre tavole.

Lasciar cadere nel vuoto l'idea di trasformare un problema in una grande opportunità economica sarebbe una vera iattura per il nostro territorio che, pur avendo una buona reputazione, deve lavorare senza sosta per evitare di perderla per mancanza di spirito associativo o, peggio ancora, per sciattezza imprenditoriale.



Capaccio Paestum, la borgata di Spinazzo esempio di antica cooperazione

“La Cooperativa Paestum” rilancia la sua azione socio-economica

LUCIO CAPO

In un mondo sempre più globalizzato, con i rischi e i pericoli di una feroce, spietata e sleale concorrenza commerciale, le cooperative agricole offrono vantaggi sull'approvvigionamento a prezzi equi e il raggiungimento di un'economia di scala nella produzione, nella commercializzazione e nella valorizzazione dei prodotti agricoli territoriali, tipici e di qualità. Le cooperative sono una parte importante dell'economia europea; le 132.000 cooperative presenti in Europa coinvolgono 83,5 milioni di soci e danno lavoro a 2,3 milioni di persone. Le cooperative generano benessere e ricchezza, promuovono l'imprenditorialità e la partecipazione, sono parte integrante delle politiche comunitarie come lo sviluppo locale e regionale, le politiche sociali, i fondi strutturali, la ricerca e la formazione. In questa ottica lavora il Presidente Dott. Orlando Mandetta e il CdA della “Cooperativa Paestum” di Spinazzo. I membri del CdA e il Presidente Mandetta, sono impegnati nel rilancio dell'attività cooperativistica e nel risanamento economico, nell'evidenza che la cooperativa consente di rendere più facile e meno rischiosa la possibilità di diventare imprenditore, che attraverso la cooperazione le idee imprenditoriali, i progetti e il lavoro, possano arricchire e far interagire le persone, mettendo a frutto le esperienze e le conoscenze di molti, in un'ottica di sistema. La “Cooperativa Paestum” nasce a Spinazzo il 28 Novembre del 1975, fondata da 65 soci, il più giovane è Castelli Gustavo del 1952 e il più anziano è Avallone Tobia del 1912. Il primo Consiglio di Amministrazione (CdA) è formato dai sigg.: Manzo Eugenio Presidente, Picariello Luigi Vice Presidente, Giuliano



Giuseppe, Longo Emilio, Malangone Guglielmo, Romano Liberato, La Rocca Giuseppe, Sabia Mattia. Il Collegio Sindacale è costituito dal Presidente Rag. D'alterio Enrico e dai sigg. Tedesco Mario e Colangelo Davide. Il Collegio dei Probiviri è composto dal Presidente Dr. Montagnaro Vincenzo e dai sigg. Esposito Andrea e Tambasco Giuseppe. Nel luglio 2017, il CdA della “Cooperativa Paestum” nomina Presidente il Dott. Orlando Mandetta, che nello spirito della continuità storica e della intergenerazionalità, ha avviato un'attività di rinnovamento e di rinascenza tale da garantire nuove opportunità alle nuove generazioni. Una rinascenza che fonda le sue radici nei valori cooperativi della democrazia, dell'uguaglianza, della mutualità, della solidarietà, della responsabilità sociale, dell'educazione, della formazione e dell'informazione. Una rinascenza che vede nell'interazione e nella sinergia con la BCC di Capaccio, la BCC di Aquara, con il Sindaco di Capaccio-Paestum, con il Consorzio di Bonifica e con il Mercato Ortofrutticolo il suo punto di forza. Il nuovo Presidente della Cooperativa Paestum di Spinazzo il dott. Orlando Mandetta è un imprenditore agricolo, figlio di agricoltori e con una lunga esperienza imprenditoriale e gestionale, nel settore assicurativo, finanziario e turistico. Il Presidente Mandetta, impegnato da

sempre nell'attività agricola, nel 1982 compra una nuova azienda agricola integrandola con quella di famiglia e nel 1990 la riconverte alla produzione agricola biologica. Nella sua terra produce grano senatore Cappelli e frutta biologica. Negli ultimi anni ha profuso tutto se stesso nel rilancio e nel risanamento della Cooperativa Paestum. Dopo aver vissuto un periodo travagliato amministrativo-gestionale e di crisi nel settore ortofrutticolo e zootecnico, la Cooperativa Paestum, è pronta a ripartire con rinnovato ottimismo, con idee nuove, nuovi soci e nuovi amministratori. Nel mese di luglio 2017, il Dott. Orlando Mandetta assume la carica di presidente della Cooperativa Paestum, con l'obiettivo ambizioso di rendere i 150 soci della Cooperativa protagonisti di una nuova stagione. La Cooperativa Paestum – afferma il Presidente Mandetta – ha in cantiere un progetto di riconversione del settore agricolo, che dalla produzione tradizionale deve avviarsi verso la produzione biologica di qualità, sia nell'ortofrutta che nel settore caseario. La Cooperativa Paestum deve diventare il traino per trasformare la Contrada Spinazzo in un distretto agri-turistico d'eccellenza, che sia d'esempio per le altre Contrade del Comune di Capaccio-Paestum. Per realizzare questi progetti è indispensabile acquisire i terreni e gli immobili ex Ersac, riqualificare architetto-

nicamente, urbanisticamente e commercialmente il Borgo Spinazzo, con il coinvolgimento di giovani architetti nella progettazione, rialberare la campagna e trasformare i poderi in altrettanti agri-turismi, così come è avvenuto in Maremma, riscuotendo un clamoroso successo sia in termini economici che in termini ambientali-paesaggistici. Il vulcanico Presidente Mandetta, memore della sua lunga esperienza politica, vuole porre la Cooperativa Paestum al centro di un virtuoso processo socio-economico comprensoriale, che vede nella riqualificazione del paesaggio agrario, nel turismo rurale, nell'agricoltura buona, sana e giusta, nel lento percorrere la campagna su piste ciclabili ed ippovie da realizzarsi lungo i canali, i fiumi e le strade consortili, un elemento di innovazione e di futuro per le giovani generazioni. Oltre al rilancio delle attività produttive e commerciali, da realizzarsi nel Borgo e nell'acquisizione dell'edificio sito sulla ex statale 18, la Cooperativa Paestum di Spinazzo dovrà occuparsi anche di educazione ambientale e alimentare, di editoria e comunicazione, di formazione e progettazione. La storia della Cooperativa Paestum è una storia nobile e antica, che ha visto fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1975, il coinvolgimento di quasi tutti i protagonisti dell'epopea agricola di Spinazzo. La Riforma

Agraria e Fondiaria ha trasformato poveri contadini senza terra in imprenditori agricoli, che con sudore, fatica e stenti, hanno trasformato un pezzo di terra incolto in un giardino fiorito. Oggi quel giardino fiorito vive una stagione di forte trasformazione e di una serie di problemi, che vanno affrontati e risolti, la questione è derimente circa il futuro delle terre di Spinazzo e dei suoi abitanti. Il CdA della Cooperativa Paestum e il Presidente Orlando Mandetta hanno lanciato la loro sfida, andare verso un futuro di solidarietà, mutualità, qualità ambientale, produzioni biologiche, distretto turico-rurale, paesaggio agrario, riqualificazione del Borgo, acquisizione di beni immobili, oppure rimanere incatenati alle proprie personali vicissitudini di una vita grama e solitaria? La scelta sta nel cuore e nelle menti di tutti coloro che hanno passione e credono nei cambiamenti!

Unico SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331

e-mail:
redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Gina Chiacchiaro e Antonio Nigro

Responsabile sito web
Massimiliano De Paola

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa
periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

Il N° 15 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno
17/04/2019
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 18/04/2019

“Demb la woon” L'importanza di preservare

PAOLA CURSARO

In questa società, smodatamente consumista, il disinteresse a conservare a lungo gli oggetti coincide con la diffusa incostanza che non induce a preservare i rapporti nel tempo. L'avidità con cui si acquista e, poco dopo, si getta via un oggetto usato, si riflette nel modo incurante con il quale, troppo frequentemente, vengono utilizzate le persone. Riscontro, sempre più, la tendenza individualista ad aggirarsi nella vita degli altri come se si stesse facendo la spesa (investendo poche risorse e ancor meno aspettative) in un alienante discount affettivo. Contrariamente a tale atteggiamento opportunistico, ho sempre pensato che fosse proprio il tempo a conferire pregio, importanza, valore agli oggetti, ai progetti e, soprattutto, ai legami. Se si custodisce con rispetto e dedizione ciò che appartiene al passato si resiste alla tentazione di sostituire quello che si ha già con qualcosa di più nuovo, nella consapevolezza che persino l'ultimo acquisto - se confrontato con uno più recente - non potrà che essere considerato inevitabilmente vecchio.

A proposito della smania di possedere, durante i viaggi in Senegal ho invece constatato come (nel migliore dei casi) le abitazioni, rispetto alle nostre, siano dotate del minimo indispensabile. I bambini non possiedono granché ma (come in Italia quando si disponeva di meno beni materiali) gioiscono per ogni dono e lo utilizzano anche se usurato. Inoltre, i piccoli senegalesi s'ingegnano nel cercare di recuperare tutto ciò che trovano per inventare intrattenimenti nuovi. Mentre costruivo con loro castelli di sabbia, riflettevo su quanti bambini insoddisfatti ho visto sulle



nostre spiagge, magari circondati da giocattoli inutilizzati e inebetiti davanti al tablet. Il giornalista Alexander Langer, sostenitore di una necessaria conversione ecologica dell'economia, nel 1992, durante un intervento a Lione sullo smaltimento della plastica, pronunciò queste parole: “Sono rifiuti che mandano un doppio crudele messaggio: ci dicono che le cose vengono usate con economica brutalità,

senza comprensione e sintonia, e che tutto ciò che non conserva l'abbagliante luccichio del “nuovo di zecca” è semplicemente da buttare. Che terribile oracolo: l'“usa e getta” come canone fondamentale della nostra società! Una legge, forse non meno impietosa di quella spartana che imponeva di gettare i bambini ritenuti troppo deboli, e che viene applicata non solo alle cose, bensì anche agli uomini (ed ancor



più alle donne). Una legge che impedisce di conoscere a fondo, di amare, di scoprire, di possedere davvero, di inventare, di creare, una legge che trasforma ogni cosa dopo breve o brevissima vita in rifiuto e che fa concentrare, rimuovere e possibilmente annientare i rifiuti, magari persino catapultandoli nello spazio, quando definitivamente non sapremo più come difendercene. Rimuovere quello che

abbiamo ed usiamo per fare spazio a nuovi consumi, nuovi bisogni, nuovi sprechi, nuova competizione, nuovo luccichio e nuovo abbaglio. Cancellare le nostre tracce (peraltro sempre meno nostre), sfigurare e respingere da noi ciò che abbiamo usato o mangiato fino a poco prima, pretendere nuovi involucri sigillati e sterili, nuove vergini artificiali da violare distrattamente e poi buttare”. Come Langer sono convinta che non sia affatto il tempo a sciupare le cose, bensì il disinteresse, la trascuratezza, la noncuranza che, dopo un forte desiderio iniziale, inducono le persone a eliminare e a sostituire, piuttosto che ad impegnarsi nel tempo per preservare. Ogni volta che un oggetto o un rapporto non più desiderato è gettato via come l'ennesimo rifiuto indifferenziato.

cgmstampa.it

cgm INDUSTRIA 1974
LITOGRAFICA

PRESTAMPA
STAMPA
NOBILITAZIONE
ALLESTIMENTO
PACKAGING

L'Atampacreativa

via Malagenia Z.I. 84061 Ogliastro C.to SA
tel. 0974 844 039 - fax 0974 270 161
info@cgmstampa.it

La separatezza tra Capaccio e Paestum penalizza il vecchio capoluogo

“Il Tempone è una balconata verde ed ariosa su vallata e pianura”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

Vale, naturalmente, per le tante contrade, alcune popolose altre meno, nate, quasi spontaneamente, aggregandosi intorno a mini nuclei di masserie preesistenti, dal Sele al Solofrone, in orizzontalità, e dal mare alle colline, in verticalità. Ed hanno problemi seri in termini di servizi come di attività di socializzazione. Oggi vorrei focalizzare l'analisi sulla “separatezza” che caratterizza i rapporti tra il capoluogo e la pianura. La ferita da separatezza è cosa diversa e più lacerante, culturalmente ed economicamente, della separazione.

In cima alla collina, Capaccio si adagia nel breve pianoro nel colorato arabesco di case e chiese. Oggi compatta nell'unicum della sua struttura urbanistica, fu, un tempo, articolata in casali a dominio di orti e giardini: Monticello, Santoliveto, Cascapolla, Lauro. Il primo nucleo abitato fu Monticello, all'indomani della migrazione forzata, da Capaccio Vecchio, dove il Santuario/Cattedrale della Madonna del Granato e lo scheletro del Castello sullo sperone di roccia del Calpazio testimoniano importanti pagine di storia. Il Tempone è una balconata verde ed ariosa su vallata e pianura, passeggiata lenta e sosta di riposo per quanti, a tutela di orgoglio di identità, sono rimasti nel vecchio paese, quasi ad arginare la migrazione biblica verso il mare, e guardano con disincanto, sempre, con disappunto, qualche volta, il meticcio della Piana popolata da parvenus dai portafogli gonfi di affari nell'agricoltura e nel turismo. La Parrocchiale di S. Pietro, che fu cattedrale di diocesi estesa e potente, testimonianza di vescovi santi e colti. L'orologio della Torre Campanaria ha scandito gioie e dolori ed ha registrato passioni politiche nel vecchio municipio a custodia ed arredo di piazza. Il Convento mi accende no-



stalgia di Festa di Sant'Antonio con banda, luminarie e fuochi d'artificio e lo sbafo di torrone, nocciolate e zucchero filato alle bancarelle colorate a conclusione della devozionale “tredicina” nella bella chiesa che, bambino, mi ferì di stupore con l'ampio chiostro a giocare a girotondo sul pozzo di pietra. La strada del vecchio centro storico è nastro d'asfalto zigzagante tra bei palazzi e minuscoli giardini recintati, testimoni di nobiltà di censo e di casato: Tanza, Rubini, Granato, Bellelli. Camminando a passi lenti ne recupero la memoria storica in compagnia delle ombre, che reclamano vita: principi e baroni, vescovi e padri guardiani, nobili reazionari ed eroi rivoluzionari, professionisti ed artigiani ed i mille sudati mestieri di un popolo senza nome, senza lavoro e senza terra fino all'assalto dei latifondi e conseguente riforma agraria, che nello spazio di un decennio rivoluzionò costume, economia e vita di un territorio più di quanto non l'avessero fatto tutti i secoli precedenti messi assieme. Tutto questo

enorme patrimonio di storia, di tradizioni e di memorie va messo in circolo virtuoso e promosso sui mercati anche per un'offerta turistica diversificata e destagionalizzata. È in questa ottica che il vecchio capoluogo può, legittimamente, candidarsi a “QUARTIERE RESIDENZIALE DI PAESTUM”. E non solo. Ma un quartiere residenziale esige decoro urbano, efficienza di servizi, riscoperta e valorizzazione delle proprie tradizioni e del proprio vissuto storico con iniziative di spessore e di sicuro impatto mediatico nel segno della CULTURA, qui dove si respira aria di poesia della memoria e calore umano di solidarietà. Provo a suggerire qualche idea per ridisegnarne il futuro: Valorizzare il ricco e vario patrimonio ambientale, recuperando la vecchia strada pedemontana del Castagneto fino al Monte Vesole, costeggiando il Monte Soprano, ipotizzando: a) “itinerari verdi”, ma anche “gastronomici”, facendo leva sulle numerose aziende agrituristiche e della buona ristorazione nate spontaneamente e cresciute

con l'impegno costante di una emergente imprenditoria delle zone interne in termini economici e culturali, dando a Capaccio paese un ruolo di capofila di nuovi e fecondi mercati, alla scoperta di un autentico paradiso di natura; b) dare alla Casa natale di Costabile Carducci, eroe eponimo della rivoluzione cilentana del 1848, la dignità di un Museo vero, premiando in questo modo anche l'impegno di storico e di cittadino dell'amico Gaetano Puca, che ha dedicato una vita alla figura prestigiosa dell'eroe eponimo della seconda rivoluzione cilentana. Ma per ridurre o eliminare il gap della separatezza tra Piana e Capoluogo c'è anche la necessità di dare un ruolo al vasto territorio che dal mare trasmigra alle colline lungo la strada di Pazzano, da un lato, e quella dei tornanti ariosi di Capaccio Vecchio, dall'altro, dove sarebbe consigliabile localizzare il MUSEO DEL GRAND TOUR, di cui si sta perdendo la memoria dopo un periodo di attività intensa fino a qualche anno fa: l'ultima notizia di vita e di futuro sfuma in una ipotesi di sistemazione

in una delle torri della cinta muraria dell'Antica Paestum, per la determinazione dell'amica direttrice, Daniela Di Bartolomeo. Forse, così, sarebbe venuta meno la sua (del Museo intendo dire) funzione di rianimazione culturale delle zone collinari, ma sempre meglio che niente. Il tema del ruolo del capoluogo sarebbe da inserire a caratteri cubitali nell'agenda dei tanti, forse troppi, candidati/sindaci e non alle elezioni amministrative ormai in direttiva di arrivo. Ma sono convinto che i cittadini di Capaccio hanno intelligenza e sensibilità per capire, e quindi scegliere, chi tra i candidati ama veramente storia, memoria e tradizioni del vecchio capoluogo per intimo profondo radicamento e necessaria, equilibrata ed improrogabile giustizia distributiva delle potenzialità e delle opportunità di sviluppo armonico dell'intero territorio comunale e chi, invece, recita la parte per esigenze elettorali, anzi elettoralistiche. Se avrò tempo, come spero, ritornerò su questo tema, che mi intriga e mi appassiona molto anche per tutto quello che Capaccio ha significato per quelli della mia generazione, nati e cresciuti negli anni della spensierata giovinezza a pochissimi chilometri di distanza sulle ariose colline interne della kora pestana. E, a tal proposito, suggerisco la creazione di nuovi Cammini attrezzati, lusingato se i tanti candidati sia sindaci che consiglieri comunali accetteranno le mie proposte inserendole, come mi auguro fortemente, nei loro programmi elettorali.

Oasi ristorante

paestum 0828 811935

Allianz

AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z



laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226



TERMO ISOLAZIONE
PISCI
RISVESTIMENTI
RIFIUTO IDRICO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE ROCCADASPIDE
TEL 8828 943557
FAX 943486



SERVIZI - PRODOTTI
di ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA

Concimi, mangimi, cruscami, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti

Strada Legale Via Magna Grecia 21
84023 Peverano (SA)
Deposito S.S. 18 km 80+500 - Capaccio (SA)



Shop online: www.terredelbassotanagro.it



DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI

C.da Pietragrossa

347 6712916
329 0251512

addressoantonio@live.it

Tal-fax 0975 392527

Josca e Bagini pronti al confronto elettorale

Mirarchi, dimessosi recentemente dalla carica in aperta polemica con il dott. Josca, potrebbe essere il 3° incomodo!

ANTONIO NIGRO

Ad oggi 16 aprile 2019, a meno di due settimane dalla scadenza di presentazione delle liste (che dovranno essere presentate entro le ore 12.00 di questo 27 Aprile, per le elezioni del prossimo 26 Maggio), ufficialmente, nel nostro bel Comune Albanellese, sembrerebbero essere in campo solo due liste, a maggior ragione che sui Social possiamo già ammirarne i simboli, che esse stesse hanno scelto per farsi rappresentare. Ci si riferisce alla lista "Vince Albanella", con candidato sindaco Renato Josca; ed alla lista "Un Paese per Tutti", con Enzo Bagini quale principale contendente del primo. Entrambi questi schieramenti sembrerebbero avere completato quasi del tutto le loro liste, avendo coperto l'intero territorio Comunale, con rappresentanti ben distribuiti fra Albanella Paese e le sue contrade. Dunque sia Josca che Bagini sono pronti per la competizione che sembra essere avvincente più che mai. Ma l'ex vice-sindaco, Pasquale Mirarchi, dimessosi recentemente dalla carica in aperta polemica con il dott. Josca, potrebbe essere anche lui in procinto di chiudere una lista, anche se rispetto ai precedenti candidati appare leggermente più in ritardo. In particolare, mentre gli altri due candidati a Sindaco sembrerebbero avere raggiunto il traguardo dei dodici componenti, la lista Mirarchi è ancora in cerca degli ultimi candidati per raggiungere simile obiettivo. Sembra, invece, sfumata del tutto la possibile candidatura a Sindaco di Vito Capozzoli, in passato vice-sindaco durante il mandato di Giuseppe Capezzuto, e del quale ci si aspetta di capire quale

collocazione troverà a supporto dell'una o delle altre liste in competizione. Tuttavia gli scenari rimangono in movimento, così come i contatti fra una lista e l'altra rimangono inevitabili. Indiscrezioni della ultima ora lasciano anche presagire un possibile accordo Bagini - Mirarchi in funzione anti Josca. Ad ogni modo esaminando più da vicino le liste in dirittura d'arrivo, sul fronte Josca abbiamo fra i nuovi candidati: l'imprenditore Edoardo Vito, ad Albanella paese; l'imprenditrice Carolina Cammarano, a Matinella; a loro, si dovrebbero aggiungere consiglieri comunali e assessori già facenti parte della precedente lista, sempre del dottore Josca, quali: Domenico Scorziello, di

Bosco, secondo in termini di consenso solo a Pasquale Mirarchi alle scorse elezioni amministrative; Paola Zunno, veterinaria; l'avvocato Sofia Gorrasi, di Cerrina; Vincenzo Frunzo, proprietario di un'attività commerciale d'alimentari, ad Albanella Paese; Angela Frunzo, figlia di Pasquale Frunzo, geologa di San Cesario; Claudio D'Angelo, titolare di un'attività ricettiva, Il Paradiso a Matinella; Ciro Lamberti, medico di San Cesario; e, fra le ultimissime entrate, che ha fatto inoltre un po' di scalpore, Carmelo Suozzo, che fino a questo momento è sempre stato un candidato di Giuseppe Capezzuto. Remo Pipi, avvocato ad Albanella Paese, invece, sembrerebbe aver rinun-

ciato ad una sua riproposizione con il dott. Josca. Con Bagini, invece, abbiamo: Giovanni Mazza, infermiere originario di San Nicola; Veronica Cammarano, avvocato che abita a Bosco; Teresa Cammarano, psicologa; la professoressa Anna Tierno; Dino Verrone, ingegnere; Michele Cerruti, veterinario a Matinella; Antonella Maraio, professoressa di Lingue; Stefano Lanza, imprenditore nel settore bufalino; Carmen Croce, commerciante di Matinella già candidata la volta scorsa con Bagini; l'architetto Gabriella De Rosa, di Albanella Paese. Si prende atto, infine, che è sfumata la candidatura di Mimmo Santoro, avendo comunicato la sua rinuncia a concorrere lo scorso 4 Aprile.



TEGGIANO

Ufficio Europa: tante le attività in calendario

ANTONELLA CITRO

Ha consolidato la propria presenza sul territorio della provincia di Salerno l'Ufficio Europa Teggiano che è divenuto in breve una realtà orientata a verificare la fattibilità tecnica, economica, di mercato e logistica di oltre 20 nuove iniziative al mese promosse prevalentemente da under 45. L'accreditamento da parte di Invitalia S.p.A. per il programma Resto al Sud è stato un riconoscimento importante in quanto il primo conseguito da un Comune, per giunta piccolo e di una area interna. Servizi alle persone, ristorazione, trasformazione di prodotti agricoli, piccola ricettività e artigianato sono i settori nell'ambito dei quali gli under 45 tendono a investire idee e tempo per creare lavoro, pianificare il loro futuro a sud di Salerno attraverso una puntuale azione di fundraising e la definizione del loro business plan. Una sfida per l'Ufficio Europa Teggiano, considerata anche la provenienza territoriale delle idee di nuove attività: Ascea, Vallo della Lucania, Santa Marina, Baronissi, Auletta, Agro-

poli, Salerno città, dai comuni vicini della provincia di Potenza oltre che da tutti i Paesi del Vallo di Diano. Soddisfatto il sindaco Michele Di Candia che il 6 maggio presenterà l'attività nell'ambito del workshop "Opportunità per creare nuove imprese" organizzato alla Provincia di Salerno, da Invitalia S.p.A. e patrocinato dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania. Il feeling con le scuole dell'intera provincia di Salerno, alimentato con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'autoimprenditorialità e del lavoro autonomo, è un vanto per il team di progetto che ha portato l'Ufficio Europa negli Istituti del Vallo di Diano, del Tanagro, dell'Agro Sarnese Nocerino e della Città di Salerno per diffondere la cultura d'impresa. L'8 maggio il Presidente del Consiglio di Teggiano Vincenzo D'Alto e il consigliere delegato allo sviluppo, ideatore dell'Ufficio Europa Cono Morello terranno un seminario su "Microimprenditorialità e Terzo Settore" all'Istituto Corbino di Contursi.



manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it



I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

I turisti "distratti" di Atena/e Lucana

"3 giovani turisti colombiani hanno raggiunto Atena Lucana, convinti di trovarsi ad Atene"

SEGUE DALLA PRIMA

CONO D'ELIA

Si recano nel Vallo di Diano alla ricerca del Partenone, ma scoprono di aver sbagliato non soltanto città/paese, ma anche nazione.

E' la disavventura vissuta da 3 giovani turisti colombiani che hanno raggiunto Atena Lucana, convinti di trovarsi ad Atene. Non riuscendo bene ad orientarsi, hanno chiesto informazioni su come raggiungere un hotel, mostrando poi una cartina della capitale greca.

Solo così gli increduli interlocutori valdianesi hanno capito ed aiutato i sudamericani a spostarsi verso la meta desiderata. E' accaduto qualche giorno fa nel piccolo centro del comprensorio, ricco sì di strutture ricettive, ma senza Partenone, né acropoli.

Riguardo la cronaca dei fatti, i 3 malcapitati giungono con il pullman nel Vallo, provenienti dall'Aeroporto di Napoli, dove, invece di prendere la coincidenza per la Grecia, si imbattono in un autobus che ha tra le destinazioni Atena Lucana.

Non parlano italiano e hanno con sé schede telefoniche italiane, né connessione a internet. Alle prese con un comprensibile spaesamento, girano per un pò a vuoto, fino a recarsi in un locale dove manifestano al titolare e ad un dj del posto la necessità di raggiungere uno specifico albergo greco. La chiacchierata, tra incomprensioni dovute alla lingua e stupore diffuso, dura qualche minuto, fino a che uno dei colombiani mostra la foto della prenotazione dell'hotel e la mappa di Atene.

Solo in quel momento tutto risulta chiaro e i 3 turisti vengono accompa-

gnati al terminal bus di Sala Consilina, per andare a Roma e successivamente ad Atene.

La storia, nonostante, le difficoltà ed i contrattempi, si è conclusa con il lieto fine ed i giovani colombiani, attraverso un video inviato agli amici valdianesi che li avevano supportati, hanno raggiunto la Grecia dove sono riusciti a trascorrere almeno parte delle vacanze programmate.

Uno degli aspetti più sorprendenti, oltre naturalmente al fatto in sé, è stata anche la facilità nel raggiungere il Vallo, visto che spesso si lamentano criticità negli spostamenti e collegamenti non sempre ottimali, anche alla



luce dell'assenza della Ferrovia. Fatto sta che all'indomani dell'evento, il comune di Vallo di Diano è stato ribattezzato Atena Lucana.

Tuttavia il fatto, a metà tra il comico ed il tragico, ha contribuito, nel suo piccolo, a far pubblicità alla piccola località ed al Vallo di Diano, facendo scoprire il territorio a chi magari non era a conoscenza della sua esistenza.

Un pò come era capitato qualche anno fa, seppure in tono minore, per Polla. Quando si era scoperto che il sito istituzionale del Comune valdianese era sparito misteriosamente dal web, sostituito da una piattaforma dedicata al sesso e ad incontri extrconiugali. Complice il significato in spagnolo della parola "Polla", che rimanda all'organo sessuale maschile.

SALA CONSILINA

Sul canile interviene il veterinario Rocco Panetta sulla sua gestione privata

ANTONELLA CITRO

Rocco Panetta, medico veterinario del Vallo di Diano interviene sul randagismo e sulla situazione relativa al canile di Sala Consilina: «L'Asl di Salerno mostra una sensibilità notevole nei confronti della problematica - afferma - prevede infatti una unità operativa dedicata solo al randagismo. Il canile in questo caso è una struttura privata e, proprio il 22 marzo scorso, dopo 18 anni, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale una legge che regolamenta tutta la materia. Sul canile mi sento di dire che potrebbe esserci un problema legato al giusto obbligo che fa la nuova legge, con il sostegno dell'associazione animalisti, ossia un medico veterinario libero professionista assunto con contratto dal gestore del canile, e con un registro delle presenze dello stesso medico veterinario del suo sostituto presso il canile. Una gestione privata, dove giustamente il privato deve guadagnare, rispetto a una gestione pubblica dove c'è l'esigenza del pareggio non del guadagno, ciò po-

trebbe far sì che questa struttura non possa reggere a lungo i costi di gestione perché l'Asl curerà soltanto la parte delle sterilizzazioni quindi non ha nessun costo a carico». E poi prosegue: «Ma il costo di mantenimento degli animali e il giusto pagamento di questo libero professionista sono costi che dovrà sostenere il privato, tenendo presente che il cliente è costituito da strutture pubbliche ossia da enti comunali che non potranno alzare ulteriormente tariffe di mantenimento degli animali». Panetta prende fiato e dice: «Questo è il motivo per cui una gestione pubblica sarebbe stata migliore, ormai parliamo col senno del poi, male hanno fatto cioè i comuni che non hanno sostenuto la comunità montana per la costruzione del canile e hanno costretto la stessa comunità montana a fare una gara d'appalto per terminare la costruzione del canile e affidare in gestione per 20 anni a un privato». E poi conclude: «Un'attività che purtroppo ha pochissime possibilità di un rendiconto economico».

IN FARMACIA

LE DIFFERENZE TRA TAC E RISONANZA



ALBERTO DI MURIA

TAC e RMN sono due acronimi ormai

familiari a tutti: il primo indica la tomografia assiale computerizzata, il secondo la risonanza magnetica nucleare. Entrambi sono accertamenti che permettono di ottenere immagini precise dell'interno del corpo. Tutti e due sono test di secondo livello, cui si ricorre in genere dopo aver eseguito altri esami e su indicazione dello specialista. Con la TAC si possono vedere dettagli al millimetro. Per questo è molto usata in campo oncologico, per scovare eventuali tumori, ma anche per "stadiarli", cioè valutarne l'estensione, e, dopo la terapia, per verificarne il grado di eliminazione. L'esame, inoltre, offre una valida alternativa ad alcuni accertamenti invasivi, come la coronarografia e la colonscopia. La tomografia computerizzata è un esame tollerato, ma irradia pur sempre una dose di radiazioni, anche se in quantità molto ridotte rispetto al passato. L'esame quindi non si fa alle donne in gravidanza, per proteggere il feto, e il suo ricorso va attentamente valutato nei bambini e nelle donne in età fertile. Il dispositivo dell'RMN è dotato di un magnete che modifica l'orientamento del campo magnetico di ogni singola cellula del nostro corpo, per poi farlo tornare allo stato iniziale. In questa fase ogni atomo rilascia un segnale, informazioni che, elaborate da un computer, permettono di ottenere immagini degli organi. Le immagini che si ottengono sono simili a quelle della TAC, pur essendo meno precise. Questo rende la risonanza indicata per la valutazione del sistema nervoso, la diagnosi di malattie neurologiche e dell'apparato muscolo scheletrico, per esaminare lesioni articolari, ai legamenti e ai tendini. In ambito ginecologico e pediatrico, inoltre, è un'alternativa alla TAC, per l'assenza di radiazioni. L'esame non può essere effettuato dai portatori di pacemaker o di protesi metalliche.

info@farmaciadimuria.it



San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e falegnameria

via FONTE
0828
843029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitransportatori da
LANTIERE

FontediRoccadaspide
ViaSEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 399 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1516316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Sapori e dissapori

Martorano smentisce se stesso e diluisce il suo progetto politico sotto le bandiere di Italo Voza.

Con lui anche Oscar Nicodemo e Donatella Raeli rinunciano ad essere le avanguardie del cambiamento

ARTURO SICA

È ufficiale ormai quella che per molti osservatori pareva già cosa fatta da parecchi giorni: la coalizione Voza ha inglobato le liste di Antonio Martorano e Donatella Raeli che precedentemente avevano avanzato la propria candidatura a sindaco. Nonostante le plateali smentite che si sono susseguite sui social, soprattutto dal campo di Martorano, che solo due settimane fa rispondeva a proposito di una possibile alleanza scrivendo "Sono a precisare di non aver accettato alcun apparentamento di sorta che possa vedere la mia candidatura a sindaco di Capaccio Paestum ridimensionata o tirata sul prezzo. Né mi interessano gli scialbi giochi di alleanze che negli ultimi giorni stanno affollano la piazza. Noi siamo determinati a perseguire gli obiet-

tivi fondanti del percorso tracciato che sono quelli di una democrazia dal basso che possa restituire la nostra terra ai suoi legittimi proprietari, cioè i cittadini Capaccesi, per un nuovo modo di fare politica tra la gente e per i bisogni della gente senza smarrire mai il contatto con la realtà. Da parte mia seguirò a chiedere il voto libero ai miei concittadini per il bene della nostra Comunità" adesso sono più pronti che mai a percorrere uniti la tortuosa via che porterà alle elezioni. Una vera e propria smentita, non tanto formale ma anche sostanziale in quanto il Martorano, insieme al movimento "Rinascenza" di Oscar Nicodemo, era riconosciuto come la massima espressione rappresentativa del capoluogo; una realtà che, per troppi anni, è stata trascurata dalle varie ammini-

strazioni. In questa occasione si era compattata per provare a mettersi alla guida della città invece di percorrere la via praticata nelle innumerevoli passate occasioni. Con l'alleanza con Voza si torna al vecchio schema con la conseguenza di confondersi tra le varie componenti già di per sé incolori e non riconoscibili.

Dunque, oltre alla lista Raeli e a quella Martorano, ci sarà anche la lista "Rinascenza" coordinata da Oscar Nicodemo ad appoggiare la candidatura di Voza. Così si assottiglia ulteriormente il numero di candidati sindaco per Capaccio Paestum che a questo punto sono: Enzo Sica, Italo Voza, Franco Alfieri ed Ernesto Franco (che attende solo la certificazione da parte del movimento 5 stelle).

Nel frattempo negli altri schieramenti si accende il

dibattito politico fra i vari fronti. Ci pensa Cirielli, deputato di Fratelli D'Italia, a buttare benzina sul fuoco con una dichiarazione al quanto spinta. Infatti l'onorevole dichiara "Arrivano segnalazioni su presunte promesse di posti di lavoro e assunzioni stagionali al Consorzio di Bonifica di Paestum in cambio di pacchetti di voto. L'ente è controllato e commissariato dalla Regione Campania. Uno dei candidati Sindaco è stato fino a pochi giorni fa il delegato del Presidente Vincenzo De Luca all'Agricoltura. È dunque compito del ministro Salvini predisporre tutti i controlli per garantire una competizione regolare e senza condizionamenti a Capaccio Paestum e chiedere alle Forze dell'Ordine di fugare ogni dubbio su questo rischio inaccettabile. Inoltre, appare sospetto che, in concomitanza con le elezioni comunali, la Regione ha sentito dopo tre anni la necessità di indire anche le elezioni al Consorzio. Poiché guarda caso i coinvolti sono sempre i protagonisti 'delle frittiture di pesce' appare necessario un intervento preventivo anche solo per allontanare sospetti di un voto inquinato da parte del Ministero dell'interno, che è l'organo deputato a garantire la trasparenza delle elezioni". Un chiaro riferimento al candidato sindaco Franco Alfieri che, secondo l'onorevole, ha delle armi in più rispetto agli altri candidati. La replica dell'ex sindaco di Agropoli non si fa attendere "È noto, ormai, che l'on. Cirielli utilizza lo strumento dell'interrogazione parlamentare per i suoi fini politico-elettorali. In particolare, ogni volta che ho affrontato una campagna elettorale, sono stato bersaglio delle sue ri-

dicole e risibili interrogazioni. Personalmente, penso che un parlamentare, più che interrogare, dovrebbe dare risposte al territorio".

Infatti proprio Cirielli, da presidente della provincia, in occasione delle elezioni comunali di Agropoli del 2012, che vedevano il suo candidato di partito Di Luccio proprio contro Franco Alfieri, dichiarava "Se devo giudicare Alfieri come consigliere provinciale, il mio giudizio non può che essere positivo in quanto egli fa un'opposizione attenta e coerente; ma se devo giudicarlo come assessore provinciale, il mio giudizio è di una bocciatura senza appello. Durante la giunta Villani di cui faceva parte, infatti, la Provincia ha subito un indebitamento enorme, pari a 40 milioni di euro. Ho sentito che anche Agropoli versa in una situazione debitoria preoccupante, a causa dell'accensione di numerosi mutui presso la Cassa depositi e prestiti. Si vede che questa gente ha la cattiva abitudine di fare debiti che le amministrazioni successive devono provvedere a coprire. Non ci possiamo permettere di amministrare in questo modo, considerando il periodo di crisi che sta attraversando l'Italia ed il mondo intero".

Vecchie ruggini, frutto di diversi modi di intendere la politica e l'amministrazione di un territorio. Perché, in fondo, se gran finale deve essere, è giusto che anche i big politici della Campania si confrontino nel prossimo scontro elettorale per poter poi sperare, quando "tabula rasa" sarà fatta, nel tanto atteso ricambio della classe dirigente e cominciare già a pensare alla prossima generazione di amministratori.

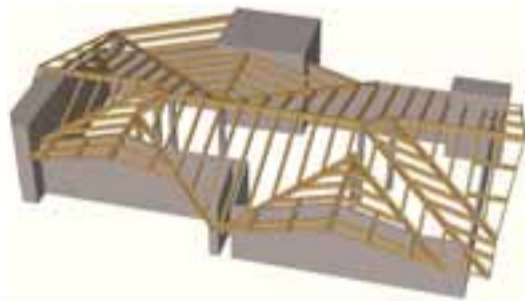


EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Se alla ricerca di servizi assicurativi completi, affidabili e convenienti, ma non sai come muoverti nel mare di proposte (disponibili in giro)? Operi nel settore dell'automotive e vorresti arricchire i tuoi servizi con un pacchetto progettato su misura per il cliente?

Alchimia Broker

www.alchimiabroker.it

438 0828 300031 ROMA - SALERNO

Angelo Borrelli a Paestum indica la nuova frontiera della protezione civile

Un'App per arrivare direttamente ai cittadini, l'istituzione della Settimana della protezione civile e un patto con le forze armate per pianificare un coordinamento tra le due strutture in modo sistematico e non solo in casi di emergenza

SEGUE DALLA PRIMA

ARCANGELO MAURO

Assenziare l'evento c'erano diverse figure istituzionali, tra cui il Sindaco e direttore della BCC di Aquara (Banca di Credito Cooperativo), Antonio Marino; Vincenzo Luciano, presidente UNCEM Campania (Unione Nazionale dei Comuni Comunità ed Enti Montani); Florinda Bevilacqua, vicecapo di gabinetto del Prefetto di Salerno; Francesco Peduto, presidente nazionale dell'Ordine degli Geologi; Claudia Campobasso, dirigente della Protezione Civile Regione Campania; Marco Bussone, presidente nazionale UNCEM; e infine Angelo Borrelli, Capo di Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

L'esterno del centro congressi è stracolmo da un "carosello" di uomini e donne con le loro divise colorate e mezzi pesanti anch'essi riconoscibili per imponenza e potenza a fare bella mostra della capacità operativa delle comunità montane del territorio.

Introduce i lavori Marino che saluta tutti gli intervenuti tra cui anche numerosi amministratori locali. L'occasione è stata utile per un confronto sia con i vertici dei diversi enti presenti in sala, sia con i tanti volontari ed operatori montani, venuti non solo dalla Provincia di Salerno ma anche dall'Irpinia e dalla Lucania.

Lo scopo dell'iniziativa è attuare una concreta cooperazione tra i diversi soggetti sia pubblici che privati, quindi puntare ad una maggiore diffusione di una cultura della protezione civile, della comunità montana e tutte le varie organizzazioni di volontariato. Un lavoro di intesa che mira a ridurre i rischi idrogeologici con lo scopo di salvaguardare le comunità e tutelare l'ambiente. Bisogna fare più "prevenzione". Questa è la parola chiave, è il messaggio, unico e chiaro, che a più riprese è stato ripetuto nel corso della conferenza. Bisogna puntare ad una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente. Bisogna istituire, partendo dalle scuole, una vera e propria "educazione ambientale" come sottolinea il Peduto: "se le vittime e gli sprechi aumentano sempre di più è perché molto spesso

si assumono comportamenti sbagliati durante un evento catastrofico. La prevenzione parte proprio dalla geologia ed è la geologia la disciplina capace di ascoltare i segnali che la terra ci manda".

Fare prevenzione, ridurre i danni, tutelare il territorio e le sue comunità, non è possibile senza un elemento fondamentale: il capitale umano. "L'incendio boschivo non si spegne con l'acqua", ma solo grazie all'intervento puntuale dell'uomo. Infatti, afferma la Campobasso, "il capitale umano è la vera grande risorsa che abbiamo contro gli incendi". Pertanto, solo una presenza proficua e numerosa di operatori e volontari può garantire tutto ciò. "È necessario quindi che, la comunità montana, la protezione civile, e tutte le organizzazioni di volontariato, non fungano più semplicemente da supporto agli enti istituzionali, ma diventino essi stessi i protagonisti della crescita e della salvaguardia di un territorio" sostiene Marco Bussone.

Tra i numerosi interventi ricordiamo quello di Vienna Cammarota, guida escursionistica ambientale, la quale oltre ad annunciare il suo nuovo viaggio a piedi in Asia, sottolinea come in realtà le guide ambientali siano "sentinelle" rispetto ai rischi sul territorio.

A sigillare la giornata in segno dell'azione preventiva, è toccato proprio al Presidente Nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il suo piano di lavoro prevede innanzitutto "la realizzazione di una piattaforma nazionale d'informazione della popolazione italiana utilizzando un'applicazione, installata in modo semplice e veloce su uno smartphone, si arriva a comunicare direttamente con il cittadino. In questo modo, sottolinea il Presidente, potendo informare in maniera rapida e puntuale ogni singolo cittadino sulle previsioni del tempo, sulle misure preventive da attuare ecc."

Con questa App di informazione diretta si ridurranno i tempi di allarme rispetto all'ultimo "miglio" ed anche il carico di responsabilità che oggi grava sui sindaci che sono i soggetti istituzionali che devono attivarsi in caso di allerta per

calamità naturali o accidentali.

Borrelli sottolinea anche che "L'idea è quella di raccogliere nell'App tutti gli altri sistemi di allerta già operativi ad ogni livello territoriale e di forze dell'ordine già operativi e presenti nel nostro paese". Quindi ancora una volta viene sottolineata l'importanza di una cooperazione interdisciplinare che guarda alla prevenzione in vista di una maggiore sicurezza dell'intero territorio. A questo proposito si è pensato di costruire, insieme alle Regioni, alle Università e alle diverse organizzazioni di volontariato, una "rete di accademie di protezione civile", dove si potrà fare formazione: istituire dei corsi di perfezionamento a cui partecipano tutti, operatori, sindaci e volontari.

Inoltre Borrelli ha annunciato che, per la fine dell'anno, partirà un progetto straordinario della Protezione Civile, in cui verranno coinvolti giovani neolaureati nell'attività di supporto alla pianificazione territoriale: attività che riguarda sia l'aggiornamento dei dati di protezione civile, sia l'informazione della popolazione. "Pianificazione ed allertamento è un binomio inscindibile", afferma lo stesso Borrelli, e questo rappresenta l'obiettivo più ambizioso che il Dipartimento di Protezione Civile vuole mettere in atto.

Un altro aspetto su cui stanno lavorando è quello di coinvolgere maggiormente la componente delle forze armate. "La protezione civile sta lavorando per il loro ruolo duale", sottolinea il capo della protezione civile. Le forze armate sono una risorsa del paese che possiede ottimi mezzi e tecnologia all'avanguardia, ma purtroppo sono ancora poco integrati nel sistema. "Dobbiamo sfruttare la loro possibilità di muoversi rapidamente sul territorio e la loro capacità logistica. Stiamo cercando i fondi per rendere operativo il coordinamento in modo sistematico". L'idea sarebbe quella di vedere impiegate le forze armate non solo in casi emergenza ma anche e soprattutto in un'attività di pianificazione e gestione dell'emergenza, quindi in un'attività di comando e controllo.

Infine, Borrelli ricorda che dal 13 al 20 ottobre 2019 sarà istituita per la prima volta la settimana della Pro-

tezione Civile: una campagna volta all'informazione e alla prevenzione che si ripeterà con cadenza annuale.



Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax : 0828.723253
email: desline@libero.it

Enzo Sica, Italo Voza, Franco Alfieri ed Ernesto Franco, ecco la griglia di partenza per la maratona elettorale

C'è una questione non irrilevante da affrontare per tutti i candidati:

“cosa faranno dell'eredità di Franco Palumbo?”

SEGUE DALLA PRIMA

VELINA

Ovviamente è arrivata più per causa di forza maggiore (potremmo dire minore) che per scelte strategiche. In fondo si è trattato di pura matematica: con tanti soggetti in campo come capilista sarebbe stato impossibile riempire di contenuti e di generalità le righe bianche poste sotto l'inflazione di simboli che facevano una bella figura a corredo della varie discese in campo di cui abbiamo dato conto.

Non siamo in grado di dare conto sui motivi che hanno indotto Pasquale Marino, Oscar Nicodemo, Antonio Martorano, Donatella Raeli... per citare solo quelli che ufficialmente si sono messi al ser-

vizio della comunità per guidarla, anche se è facile dedurre che dopo l'euforia della prima ora hanno dovuto prendere atto del rischio di frammentazione dei consensi su cui avevano fatto affidamento.

Hanno resistito, finora, Ernesto Franco, Enzo Sica, Franco Alfieri e Italo Voza. Per gli ultimi tre si tratta di candidati che hanno esperienza consolidate sia di competizioni elettorali sia di gestione amministrativa in quanto sono stati già eletti alla carica di primo cittadino dopo essere stati eletti consiglieri in più occasioni.

Pertanto sarà facile per gli elettori valutare ciò che hanno fatto nel bene e nel

male nel passato per farsi un'idea su come assolveranno all'incarico di sindaco, in caso di elezione, o a quello di consigliere in caso di mancato successo. Ricostruire la cronaca dell'evoluzione che hanno portato personaggi che si sono combattuti nel decennio passato a mettere insieme il loro destino politico potrebbe essere utile ma non renderebbe giustizia dei motivi che oggi li hanno indotti ad abbracciare gli uni la causa dell'altro.

Certamente, però, la candidatura di Franco Alfieri ha modificato sostanzialmente le condizioni di partenza della situazione lasciata orfana prima dalla defenestrazione di Franco



Palumbo alla vigilia di Natale e poi dalla sua tragica scomparsa a campagna elettorale già partita. Nei fatti, l'arrivo dell'ex sindaco di Agropoli nell'arena capaccese ha scompaginato ogni previsione già prima che annunciassero la sua candidatura cosa che è avvenuta ufficialmente quando tutti gli altri attori si erano posizionati e determinati nell'andare avanti da soli.

Forse andremmo più vicini alla verità se considerassimo il fatto che Alfieri ha deciso di essere dalla partita proprio quando si è reso conto che la parcellizzazione dal panorama politico era conclamato. Questo anche in considerazione del fatto che i "Palumbiani", nonostante il tentativo della Raeli, avevano lasciato campo libero non avendo la forza morale e politica di ipotizzare una candidatura in continuità con l'esperienza fatta con l'ex sindaco di Giungano.

Né possiamo immaginare che sia Alfieri l'erede di quella esperienza visto che tra i sostenitori della prima ora della sua discesa in campo c'erano proprio i sei "sabotatori" dell'amministrazione del sindaco che, insieme a loro, voleva #farebene.

Da quando Franco Alfieri ha annunciato ufficialmente che aveva già la disponibilità di 128 persone a candidarsi sotto la sua bandiera, è cominciata la corsa all'accordo con chi ci stava. L'incontro tra Marino, Sica e Voza, produsse la fusione delle aspirazioni degli schieramenti dei primi due e lasciò solo Voza che è stato fermo sulle sue posizioni ad aspettare il resto del "mondo" che si decidesse ad aggregarsi a lui o a "perire".

D'ora in poi assisteremo ad una campagna asimmetrica dove ognuno dei tre contrasterà gli altri due con argomenti abbastanza simili:

Sica denuncerà l'arrivo dello straniero ricorrendo alla retorica della capaccese per combattere Alfieri e ricorderà ai suoi concittadini che voza ha amministrato male nei suoi cinque anni di governo; Voza farà altrettanto nei confronti di Alfieri ma non risparmierà a Sica che lui stesso è caduto per mano della sua stessa maggioranza che lo mandò a casa anzitempo; Alfieri ricorderà ad entrambi che hanno avuto l'opportunità di migliorare la vita dei loro concittadini ma hanno fallito fino al punto che gli elettori hanno preferito a loro l'ex sindaco di Giungano, straniero anche lui! Caso a parte l'altro candidato sindaco per il M5S, Ernesto Franco, che è ancora in attesa della validazione della lista da parte della Casaleggio Srl. Da nostre informazioni, in ogni caso la lista si farà...

Forse sarebbe il caso che i quattro concorrenti si smettano di parlare del passato e dicano chiaramente quali idee hanno per dare un senso compiuto alle prospettive di vita migliore alla città dei templi che loro vorrebbero governare.

Infine, c'è una questione non irrilevante da affrontare per tutti i candidati: "cosa faranno dell'eredità di Franco Palumbo?"

Si tratta, oltre del patrimonio di consensi che non può essere scemato del tutto in anno di amministrazione, ma anche di un'infinità di idee, molte delle quali già tradotte in progetti messi in cantiere e candidati per essere finanziati.

C
A
P
A
C
C
I
O

P
A
E
S
T
U
M

**HARD AND
SOFTHOUSE**



Prestazioni, innovazione e affidabilità
dal mobile al datacenter:
Con le workstation HP Z, il lavoro è più facile.



Workstation HP Z
30 anni di eccellenza

Progettate dalla A alla Z per rispondere ad ogni tipo di esigenza, le nuove workstation HP Z con processori Intel Xenon offrono prestazioni elevate, affidabilità e sicurezza con le più recenti innovazioni e le tecnologie leader del settore.

**HARD
AND
SOFT
HOUSE**
hshweb.it



N°17 - settembre 2003
Come eravamo...

IL VALCALORE

Anno V N.17

QUINDICINALE GRATUITO D'INFORMAZIONE

1-15 settembre 2003

Voglia di una nuova provincia a sud di Salerno. Ma serve?

Il Polo con Brusco, Oricchio e Borea spinge sull'acceleratore di nuove riaggregazioni geografiche ed amministrative

Tanta voglia di autonomia da quei capoluoghi lontani e distratti chiamati Napoli e Salerno. Una spruzzata di campanilismo che vede Sala Consilina e Vallo della Lucania candidate in competizione alla «promozione». E' quanto scrive, su "Il Mattino", Carla Errico. E racconta delle quattro proposte di legge, primi firmatari tre parlamentari della Casa delle libertà - i deputati forzisti Franco Brusco e Antonio Oricchio, il senatore dell'Udc Leonzio Borea - a stuzzicare le ambizioni neo-federaliste del profondo sud della Campania. Qui, nella parte bassa dello sterminato territorio salernitano (secondo per estensione solo alla provincia di Sassari) s'intrecciano, si confondono e diventano materia di scontro geo-politico i confini delle nuove Province all'esame di Camera e Senato. Con l'am-

ministrazione provinciale di Salerno e la Regione in mano a governi olivisti, oggi sono i politici di centrodestra - ricorda Carla Errico - gli eredi delle campagne per il decentramento sostenute da vent'anni a questa parte dal centrosinistra (le proposte "storiche" e inattuata portano le firme di Auletta, La Gloria, Valiante e De Rosa, Fronzutti), Franco Brusco, di Forza Italia, è l'affiere della provincia con capoluogo Sala Consilina e territorio modellato sulla dorsale che dal Vallo di Diano si allunga a nord negli Alburni e a sud nel golfo di Policastro. «Ho fatto mia - spiega il deputato azzurro - una forte esigenza che arriva dal basso, dalle comunità locali che soffrono della distrazione delle amministrazioni centrali rispetto alle scelte strategiche del territorio». Vanta dalla sua, Brusco, i deliberati dei con-

sigli comunali di molti Municipi, l'adesione della metà più uno degli abitanti del comprensorio interessato e le petizioni di un battagliero comitato salese. Gioca sui grandi numeri, invece, Antonio Oricchio. Forzista come Brusco ma ben più drastico, il deputato cilentano vuol «doppiare» la provincia di Salerno. Cioè crearne un'altra da Capaccio-Paestum in giù, che si chiamerà, salomonicamente, del Cilento e Vallo di Diano. Con capoluogo a Vallo della Lucania e ragion d'essere nell'assemblare una comunità e un territorio «equivalenti all'intera regione del Molise». Due anche le «iniziative legislative» già calendarizzate a palazzo Madama, entrambe da Leo Borea. La più ardita propugna l'istituzione di una provincia autonoma «interregionale»: cento Comuni cilentani affratellati a 5 cala-

bresi (Scala e dintorni) e 5 lucani (Maratea-Lagonegro). «Sarebbe la prima in Italia - spiega il senatore dell'Udc - e creerebbe un ente autonomo forte da contrapporre alle nuove città metropolitane». Il problema, però, è che per varare una provincia «interregionale» occorre prima modificare l'art.113 della Costituzione. Borea confida nella devoluzione, ma nell'attesa si caute con la seconda proposta di legge, quella per far assurgere a dignità di provincia i soli cento comuni cilentani. Sullo sfondo restano due domande. La prima è quella di se e quanto è utile allo sviluppo complessivo l'inevitabile aumento del costo delle funzioni burocratiche connesse ai nuovi enti. E se non basti già il Parco del Cilento a dare rappresentanza politica alla parte sud della nostra provincia e regione?



ALFONSO ANDRIA E ANTONIO ORICCHIO, due dei protagonisti della discussione sulla nuova provincia.

LA LETTERA

Abbiamo fatto un buon lavoro

di Antonio Scala*

Caro Direttore, la conoscenza e la frequentazione non consente polemiche, tuttavia debbo riservarti almeno un mugugno. Da tempo i collaboratori del giornale si occupano di Ca-

chieste fatte, per altro per vie traverse.

Negli ultimi tempi si parla della crisi comunale a Capaccio, ebbene in maniera sottile si fa riferimento al sottoscritto ed io non sono

voratori di Helena.

Voglio precisare che la s.p.a. Helena non è una pubblica presidenziale ma una società che ha un consiglio di amministrazione di 7 persone di cui 3 nominati in

con il consiglio di amministrazione ha affrontato con grande determinazione questa avventura. Abbiamo fondato la Società, dalla sede all'iscrizione alla Camera di Commercio, alla re-

ad avere l'iscrizione all'albo delle imprese esercenti l'attività raccolta rifiuti. Non posso sottacere gli altri servizi e perciò t'invierò la relazione che ho preparato per il sindaco di Capaccio.



INTERVISTA A:

Donato De Rosa (Presidente della Comunità Montana Calore Salernitano): "Abbiamo ridotto gli incendi e siamo pronti a intervenire sui rifiuti" (Acquisteremo due ecobus per trasportare gli anziani e diversamente abili presso ospedali e centri d'assistenza);
Lucia Ferrara (titolare del Panificio Vitolo): "Il pane buono? Da Lucia a Carretiello al Panificio Vitolo, il fascino della tradizione"

AGROPOLI

Paola Desiderio: "Antonello torna a casa e provaci ancora!" (Voci su un possibile avvicinamento a sinistra di Scuderi. Illazioni?)
Maria Cuono: "L'ospedale d'Agropoli non è ancora una re-

altà"

CAPACCIO - PAESTUM

Paola Desiderio: "Crisi al comune: Marino Lascia? No, rilancia e vuole tutto il piatto" (Marilena Montefusco è promossa vicesindaco. In giunta anche Angela Pace) "Inaugurato il Club Velico"

Enza Marandino: "Rocco Mari fa risplendere il Coro di Sant'Antonio" (L'evento festeggiato con un concerto strumentale vocale)
Oreste Mottola: "Cafasso, sottopassaggi verso la libertà e lo sviluppo"

CILENTO E SUD ITALIA

Annavelia Salerno: "Nel Cilento mancano strutture e servizi" Venti giorni all'anno: tanto dura l'assi-

stenza domiciliare ai disabili

CONTRONE

Osvaldo Ignarro: "Corsalonga del Fagiolo, la Pro Loco Controne 2001 ci riprova!"

CORLETO MONFORTE

"Ylenia Aurucci, sono degli Alburni, di Corleto Monforte"

NUOVA PROVINCIA

"Voglia di una nuova provincia a sud di Salerno. Ma serve? (Il Polo con Brusco, Oricchio e Borea spinge sull'acceleratore di nuove riaggregazioni geografiche ed amministrative)"

POSTIGLIONE

Angelo De Robertis: "Il paese è

morto?"

STIO

Giuseppe Lauriello: "Scienza della nutrizione e alimentazione applicata nel borgo cilentano" (Scienza della nutrizione e alimentazione applicata nel borgo cilentano)

VALLE DELL'ANGELO

Vincenzo Rubano: "Le comunità italiane veneranti San Barbato si riuniscono a Valle dell'Angelo per assistere all'Opera di San Barbato"

VIAGGI E ASSAGGI

Diodato Buonora: "Semplicità ed ospitalità al ristorante La Torre di Torchiara" (Tagliatelle con mozzarella di bufala)

L'assoluta originalità di due personalità istrioniche: Franz Liszt e Niccolò Paganini

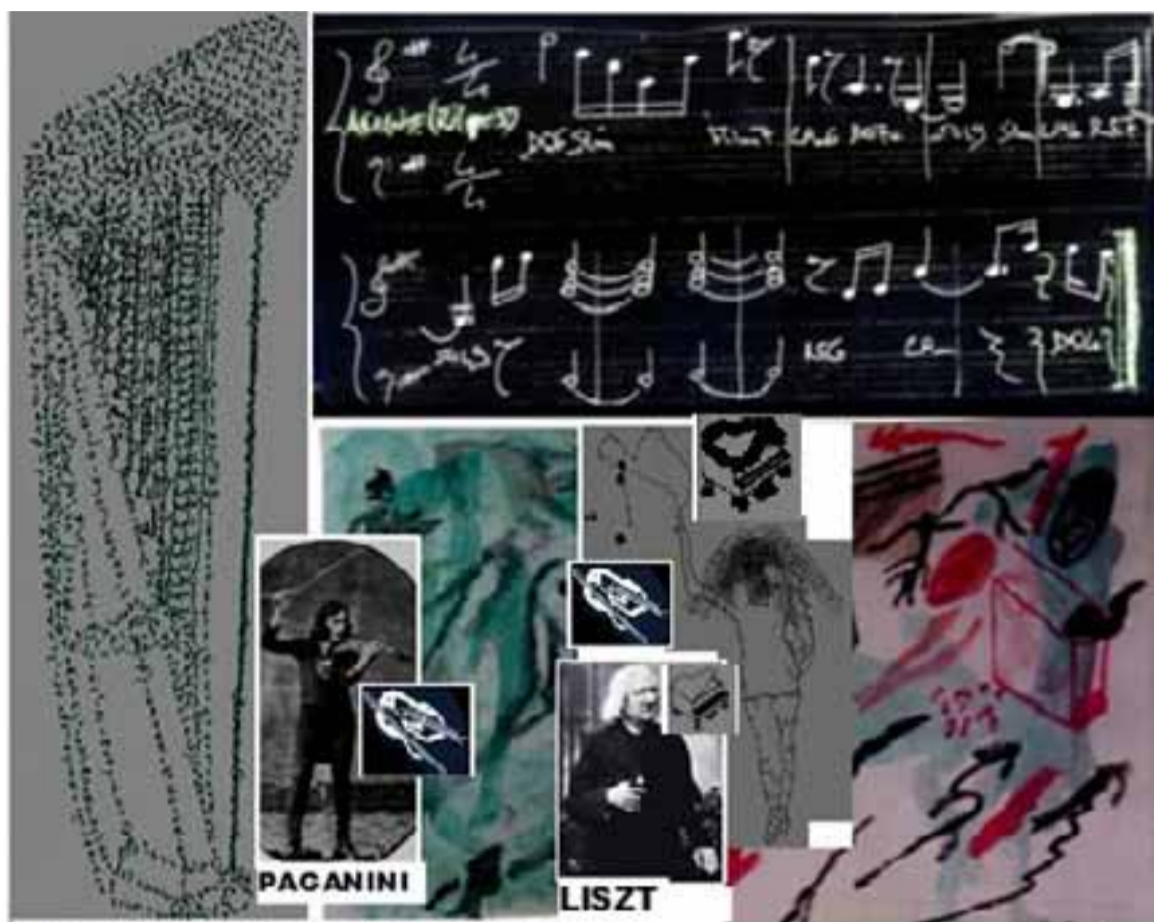
Donatoni: «Nella musica leggera è una normale consuetudine:

i cantanti famosi comprano le canzonette e poi le presentano come proprie»

GIUFFRIDA FARINA

La follia è una condizione esistenziale (?) che può essere "addolcita" dall'arte; d'altronde, a titolo di esempio, l'Art Brut assunse risvolti di pratica terapeutica e laboratori/ateliers di Arteterapia furono creati in Italia sin dal 1950. Una grave forma di encefalopatia afflisse Francisco Goya, Michelangelo soffriva di depressione di origine psichica, Edvard Munch era affetto da una sindrome schizoide... Vincent van Gogh "il pittore pazzo" per eccellenza, la follia di Ligabue, il Metodo critico paranoico di Dalì, l'alcolismo di Modigliani, le tendenze pedofile di Schiele, il "furibondo, isterico violino" di Paganini, la "collezione" di amanti di Liszt... Riporto una asserzione del grande compositore Franco Donatoni; senza mezzi termini, affermò: «Nella musica leggera è una normale consuetudine: i cantanti famosi comprano le canzonette e poi le presentano come proprie. Mi è capitato quando ero a Roma, avevo bisogno di soldi... Ho scritto musiche per decine di film e documentari, firmate da altri...». La scarsità di idee, la penuria di illuminazioni, le incongruenze, per quanto inaccettabili ma reali, derivanti dai sempre più frequenti acquisti a pagamento d'opere altrui presentandole come parto della propria creatività, la relativa semplicità con cui oggi si possono costruire brani al computer... Dunque, questa arte sublime si sta indirizzando, mestamente, a percorrere il viale del tramonto? La mia personale convinzione rispetto a tale "rischio", paventato da alcuni musicologi, è un "No!" non perentorio; penso sia impossibile che un'arte tanto elevata, coinvolgente tutti, possa "scompare" e, tuttavia, in virtù del fatto che a vincere

sarà la musica virtuale (la quale, facilmente, da parte di chiunque, si può comporre al computer) questo implicherà che, purtroppo, la figura del reale creativo sarà destinata a scomparire. Nell'odierno articolo contrapponiamo l'assoluta originalità nel funambolismo, nelle magiche acrobazie delle loro interpretazioni, a quegli innumerevoli, documentati e scandalosi casi di plagio musicale e di "note gemelle" caratterizzanti l'attuale panorama musicale. Franz Liszt sosteneva che lo scopo più profondo di un artista non è quello di arricchirsi o avere successo, che rappresentano la causa prima del plagio e delle "imitazioni"; piuttosto è quello di liberare le proprie emozioni, trasmettere sentimenti, regalare anche inquietudini, turbamenti... Paganini asseriva che non tutte le persone di successo sono veri artisti, anche se molti sedicenti musicisti del suo tempo si arrogavano tale virtù, pur non possendola; una forma d'arte, la più spirituale ed elevata, non può presentare la caratteristica di "associabilità al denaro"... Furono entrambi cultori della unicità nel senso più esteso del termine, artisti al di fuori di qualunque norma o schema; detestavano in virtù della loro assoluta originalità, avendole in odiosa repulsione se non in vera e propria ripugnanza, le rapine del plagio, le razzie di scopiazzature che, anche in quel tempo, sovrabbondavano. Piuttosto, ambedue furono cultori di quello che oggi definiamo "look", ed assolutamente virtuosi nella medesima maniera, Paganini violinista, Liszt pianista. "Diabolici" agli occhi del pubblico che assisteva sgomento, sbigottito e forse anche turbato da quelle incredibili per-



LE FOLATE DI MAGIA DELLA MUSICA
OMAGGIO A LISZT E PAGANINI

Giuffrida

formance, veri e propri slanci verso l'infinito. Tutti e due assoluti protagonisti del mondo musicale romantico; considerati, nella identica guisa, incarnazioni dell'estremo genio romantico perché, sottolineiamo, i loro brani, eseguiti con naturale semplicità, risultavano di enorme complessità esecutiva per qualunque altro pur affermato musicista. Franz Liszt, ungherese, nacque a Raiding nel 1811, morì nel 1886; magico, sublime virtuoso del pianoforte, la sua vita fu dedicata a questo strumento; i suoi concerti, ammantati di svariati percorsi verso l'infinito, di intuizioni estemporanee, vere e proprie folgorazioni, erano acclamatissimi. Scrisse complesse e molteplici composizioni per orchestra, e, in particolare, musica a programma; è ritenuto il padre del moderno "poema sinfonico", inoltre destinò il suo genio ai temi ardui della musica sacra, con vellutate composizioni. Niccolò Paganini (Genova, 1784 - Nizza, 1840) ebbe grandissima fama come concertista; come ben noto, pare che, anche in virtù di una sorta di magneti-

simo energetico che si librava dalla sua figura, fosse in grado di allacciare particolari legami con i Dèmoni... Il suo virtuosismo strumentale, quel suo modellare in modo assoluto il violino, rifinendo le note di risplendenti e tenebrosi accenti, rappresentò l'elemento caratterizzante della musica romantica; Paganini e Liszt furono comunque in titanica lotta con la loro particolare natura e con le difficoltà; ma sempre emerse una figura, quella di esecutori alle prese con estreme complicazioni tecniche, per altri pur valenti musicisti sempre più inaccessibili. Il pubblico, se intendeva ascoltare il suono del pianoforte propagarsi e disperdersi in uno speciale modo, esclusivamente si radunava per Liszt; analogamente, Paganini era l'unico capace di far sbocciare fiori scintillanti, folate di magia con i rintocchi dell'immenso che si potevano percepire ascoltando le portentose melodie che si libravano dal suo strumento. Una frase di Gioacchino Rossini: «Solo due volte ho pianto in vita mia: quando un tacchino in-

farcito di tartufi mi cadde accidentalmente nell'acqua e quando sentii suonare Paganini». Al Quale non è stato risparmiato neppure l'orrendo, macabro rituale, durato alcuni anni, della esibizione a pagamento del suo corpo imbalsamato, venne strappato da questo ripugnante mercimonio da alcuni suoi cari amici che provvidero a farlo riposare in pace nel Cimitero della Villetta, a Parma. Fase conclusiva con una mia rappresentazione delle "folate di magia" che regala a noi tutti la musica, attraverso disegni "matematico-musicali" di un'arpa e di una fanciulla, tratti e linee sono realizzate con la sostituzione di note e di grafici; proposi tali elaborazioni nel corso di trasmissioni televisive (svoltesi presso l'emittente TeleColore) presentate dai valenti conduttori Guido Carione e Giacomo Giuliano. Le immagini fotografiche di Liszt e Paganini, Genialità che attinsero vette di virtuosismo incomparabili, sono tratte da Internet (https://it.wikipedia.org/wiki/Franz_Liszt; https://it.wikipedia.org/wiki/Niccolò_Paganini).

MATERIE5 è “La conseguenza di un dilemma” di Armando Cerzosimo, testo di Marcello Napoli

FORNACE FALCONE
officina delle terrecotte

Sabato 20 aprile 2019, ore 18 Cilento outlet Village-Sala delle

Esposizioni Fornace Falcone, sarà inaugurata la mostra di Armando Cerzosimo

17

Unico

Giovedì
18 aprile
2019

LE DODICI FOTOGRAFIE
DI
ARMANDO CERZOSIMO

Con dodici fotografie d'autore si materializza il progetto di forte impatto, con profonda e vibrante interpretazione, che Armando Cerzosimo, nell'ambito del progetto Culturale MATERIE5, esporrà dal 20 Aprile 2019 presso la Sala delle Esposizioni Fornace Falcone al Cilento Outlet Village di Eboli.

Questa splendida personale, “La conseguenza di un dilemma” godrà del testo critico di Marcello Napoli e resterà aperta al pubblico per un mese.

Armando Cerzosimo, partendo da Montecorvino Rovella, suo paese di nascita, intraprende vari lunghi viaggi che alimenteranno sempre di più la passione per la fotografia fino a farlo approdare ad una professionalità imprenditoriale che lo porterà ad aprire diversi studi fotografici a Salerno e in provincia.

La silenziosa ricerca della semplicità non lo fa smarrire nel grigiore della quotidianità ma lo concentra in interessanti sguardi sulla natura dell'uomo e sulle bellezze del nostro pianeta. Nelle opere di Cerzosimo non c'è artificio, la nuda realtà resta impressionata senza filtri, incuriosendo ancora di più chi guarda e apprezza le sue foto, regalando immagini che vivranno nei nostri ricordi per lungo tempo.

La raffinata tecnica, la lunga esperienza e il creativo occhio colmo di irrefrenabile passione sono le essenziali condizioni alla base di un serio lavoro che concorrono all'approdo di una manifesta semplicità: punto di arrivo di selezionate emozioni.

Valerio Falcone

BIOGRAFIA
ARMANDO CERZOSIMO

Armando Cerzosimo è nato nel 1958 a Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno. Entra giovanissimo in



studio fotografico, dove apprende ed assimila la tecnica della camera oscura, con la stampa in B/N ed a colori con ingranditore. Le prime tecniche di ripresa fotografica passano attraverso gli obbiettivi delle varie Rollei-flex, Leica, Hasselblad. Dopo vari anni d'apprendistato che gli consentono una conoscenza della stampa sia

a colori sia in B/N sente forte il desiderio di viaggiare; esperienza altrettanto formativa nel percorso di Cerzosimo. Africa, Asia, Medio Oriente, nord Europa, dove ha la possibilità di sperimentare ed approfondire il reportage, la fotografia di ricerca, la committenza sociale. Rientrando in Italia, apre a

Bellizzi (Sa) il suo primo studio Artfoto Camera Chiara, approfondisce sempre con più impegno il percorso della fotografia sociale. Percorso che lo porta ad essere uno dei relatori al terzo Congresso Mondiale dei Fotografi Professionisti in Orvieto edizione 2001. Diverse sue mostre, tra cui

Sri Lanka, L'isola, presentata al Festival del Cinema in Giffoni Valle Piana dove è stato inoltre il fotografo personale del direttore del Giffoni Film Festival e, lavorando dietro le quinte, ha avuto il modo e la fortuna di conoscere, frequentare e fotografare attori e registi famosi quali Zeffirelli, Manfredi, Sordi ecc.

C
U
L
T
U
R
A

Angelo Borrelli, il Capo della Protezione civile, a Paestum Marino, Bcc Aquara: «Nuove sfide e grande collaborazione fra gli operatori del territorio»

L'evento voluto a Paestum dall'Uncem nazionale e dall'Uncem Campania, ha raccolto centinaia di volontari della Protezione civile provinciale e regionale, sindaci ed amministratori, i quali hanno accolto il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli. L'evento si è svolto in partnership con la Bcc di Aquara.

Ad aprire l'incontro è stato il Direttore generale Antonio Marino che ha sottolineato il ruolo di primaria importanza sul territorio dei volontari della Protezione civile: «Una garanzia per la sicurezza delle nostre aree interne - ha detto Marino -. Solo grazie alla loro preparazione è possibile scongiurare o arginare le situazioni di maggiore pericolo. La nostra banca, che è sempre attenta al rispetto del territorio, a valorizzarne le risorse, è onorata - ha concluso - di aver preso parte al focus di oggi che ha chiamato a raccolta i vertici del Dipartimento della Protezione civile nazionale».

Al tavolo tecnico hanno preso parte il presidente nazionale dell'Uncem, Unione comuni e comunità montane d'Italia, Marco Bussone, il presidente regionale Enzo Luciano, il vice prefetto e commissario presso il Comune di Paestum, Rosa Maria Falasca, il presidente dell'ordine dei geologi, Francesco Peduto e il capo della Protezione civile campana, Claudia Campobasso. In sala erano presenti centinaia di operatori del settore e di rappresentanti delle istituzioni: operai forestali, volontari della protezione civile, comuni, comunità



montane e sindaci.

Nel suo intervento conclusivo Borrelli ha annunciato, tra le novità, un maggiore coinvolgimento delle forze armate. «La protezione civile - ha detto - sta lavorando per il loro ruolo duale. Rappresentano una risorsa del Paese ma ancora poco integrata nel sistema. Dobbiamo sfruttare la loro possibilità di muoversi sul territorio e per questo stiamo individuando

fondi per coordinare la loro presenza negli interventi di Protezione civile».

Borrelli ha, inoltre, annunciato un'altra iniziativa che verrà messa in atto entro fine anno. «Entro dicembre avvieremo un servizio civile straordinario e affiancheremo neolaureati ai volontari già impegnati in attività di protezione civile per dare sostegno ai Comuni nell'aggiorna-

mento di attività di rilevamento, nella raccolta di dati e in molte altre attività».



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



- Provincia di Napoli. Al Comune di Forio concorso per 11 istruttori amministrativi

Il Comune di Forio (Napoli) ha pubblicato un bando per l'assunzione di 11 istruttori amministrativi - <https://tinyurl.com/yyqdlsc>



- Ministero Trasporti: concorso per artisti per realizzare bassorilievo e scultura. A bando 135mila €

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indetto un concorso per artisti - <https://bit.ly/2DhssId>

- Vendita automobili. Opportunità di lavoro in Autorino per 79 profili

Nuove opportunità di lavoro in Autorino, catena di concessionarie per la vendita di automobili - <https://bit.ly/2Dg7VUd>



- Terna assume. Lavoro per addetti, ingegneri, impiegati e operai

Terna, tra i principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia, intende arricchire l'organico - <https://bit.ly/2V9g3Ap>

- Lavoro nel campo delle imbarcazioni di lusso. Opportunità per 16 figure



Absolute Yachts, azienda attiva nel settore delle imbarcazioni di lusso, assume 16 figure - <https://bit.ly/2DrAmyX>

- Duecento posti in Sicilia per nuove aperture del Parco Commerciale Corolla

Lavoro in Sicilia con il Parco Commerciale Corolla - <https://bit.ly/2XiiMVn>



- Al via il Bando 'Fermenti' per sostenere idee, progetti ed iniziative giovanili

Sostenere idee, progetti ed iniziative capaci di attivare i giovani rispetto alle sfide sociali dell'Italia - <https://bit.ly/2UiR-Xyl>

- Macchine per confezionamento prodotti farmaceutici. Il Gruppo Ima cerca una 50ina di figura

Il Gruppo Ima, attivo nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici, alimentari, tè e caffè, è alla ricerca di una cinquantina di figure - <https://bit.ly/2IkpQO1>



- E-Mobility e Fotovoltaico. Occasioni in Fimer per 20 giovani

Fimer è un'azienda di



Vimercate (Milano) specializzata in e-mobility e solare, attiva nella progettazione e produzione di inverter per impianti fotovoltaici di grandi dimensioni su scala globale - <https://bit.ly/2Pe7cYt>

- In Veneto concorso per 70 infermieri

L'Azienda Zero, con sede a Padova, ha indetto un concorso per 70 infermieri - <https://bit.ly/2UlvL6R>



- Poste italiane assume figure di front end in diverse regioni. Domande entro il 30 aprile

Poste Italiane assume front end (interfaccia con l'utente) con contratto a tempo indeterminato - <https://bit.ly/2InRQAK>

- Numerose posizioni aperte con il Gruppo Credem: addetti sportello, operatori ed esperti gestione dati

Sono circa 200 le posizioni attualmente aperte con il Gruppo Credem - <https://bit.ly/2Xdz3uI>



- Ferrovie dello Stato: 4mila inserimenti nel 2019 e 120 mila entro il 2023

Numerose opportunità in Ferrovie dello Stato. Sono previste, infatti,



120mila assunzioni (4.000 nel 2019 e le restanti entro il 2023) - <https://bit.ly/2UCj7Fz>

- Lo chef Cannavacciuolo è alla ricerca di diverse figure. Opportunità in ristoranti e locali

Opportunità nei ristoranti dello chef Antonino Cannavacciuolo - <https://bit.ly/2XgDKnK>



- All'Università di Firenze concorso per 17 posti in area biblioteca

L'Università degli Studi di Firenze ha indetto un concorso finalizzato alla copertura di 17 posti dell'area biblioteche, per la valorizzazione del patrimonio Culturale - Sistema Bibliotecario di Ateneo - <https://bit.ly/2IAAvMS>



- Al Comune di San Giuseppe Vesuviano 5 concorsi per 19 persone

Il Comune di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) ha bandito 5 concorsi per la selezione di 19 risorse da assumere a tempo indeterminato in ambito tecnico, amministrativo e sociale - <https://bit.ly/2IAIcJG>



- Emilia Romagna: 5-6 inserimenti nell'azienda Giulio Barbieri

Giulio Barbieri, piccola azienda che progetta e produce gazebo in alluminio e strutture per l'outdoor utilizzati, ha in programma di assumere 5-6 persone a Poggio Renatico (Ferrara) - <https://bit.ly/2KE4xIT>

- Al Comune di Maiori concorso per 4 Agenti di Polizia Municipale

Il Comune di Maiori ha indetto un concorso per 4 Agenti di Polizia Municipale - <https://bit.ly/2Pgkpx>



- Lavoro all'estero con Netflix. Opportunità a Londra, Parigi, Madrid e Amsterdam

Opportunità con Netflix, piattaforma di intrattenimento che si occupa della diffusione di film, documentari e serie tv - <https://bit.ly/2ZedXy9>



- Bando Ismea per primo insediamento in agricoltura. Fondi fino a 70mila €

È stato pubblicato lo scorso 12 aprile l'avviso di bando Ismea per il primo insediamento in agricoltura - <https://bit.ly/2DeV5Wg>





Anno 17 - 21 aprile 2019 n° 15
Periodico di informazione e attualità per i ragazzi di 8/11 anni

Visita il sito
www.ipiccoli.org

Seguici
sulla pagina e sul gruppo
Facebook de I Piccoli

Il 25 aprile

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, l'accordo con il quale il regno d'Italia cessava le ostilità contro gli Alleati, l'Italia si divise in due: da una parte coloro che vollero restare fedeli all'alleato tedesco e all'ideologia fascista, dall'altra chi imbracciò le armi per scacciare gli oppressori e liberare il Paese che diedero vita alla Resistenza partigiana.

L'Italia post-armistizio era divisa anche da un punto di vista geografico: nel Centro-Nord era stata proclamata la Repubblica di Salò, un nuovo governo fascista dove però Benito Mussolini era ormai solo un fantoccio nelle mani di Hitler e Roma, la capitale, era stata occupata dai nazisti, mentre a Sud proseguiva l'avanzata delle truppe anglo-americane.

Nel clima di terrore instaurato dai soldati germanici e dalle SS, alcuni italiani, mossi da idee politiche opposte al fascismo o da un semplice spirito patriottico, abbandonarono le loro case per darsi alla clandestinità e combattere con azioni di guerriglia e sabotaggio i nazifascisti. Questi soldati "civili" erano i partigiani, i veri protagonisti della Resistenza.

Dal 1943 al 1945, quando terminò la Seconda Guerra Mondiale, i partigiani combatterono e morirono per liberare l'Italia e tutt'oggi, nei luoghi dove avvennero gli eventi più significativi di questa lotta, troviamo targhe e monumenti che ricordano il sacrificio di queste persone.

I luoghi che ricordano questi eventi sono tanti...

Ad esempio a Bologna Porta Lame, in pieno centro, il 7 novembre 1944 si è combattuta una delle più importanti battaglie tra i partigiani e le truppe tedesche. I primi dopo essersi nascosti per giorni nei sotterranei dell'ospedale, fecero un'imboscata ai nemici e li circondarono proprio in quella zona. Oggi a ricordo di quella battaglia ci sono due statue di giovani partigiani.

Qualche volta i partigiani sono stati preziosi anche per le truppe alleate, ad esempio, a Montecarotto, in provincia di Ancona, nel luglio del 1944, la "Brigata Maiella" affrontò, insieme ai soldati polacchi, l'esercito tedesco deciso a prendersi la cittadina abbandonata. Ancora oggi sulla parete della Chiesa della "Santissima Annunziata" si può vedere un proiettile inesplosivo dell'artiglieria tedesca.



Un giornale del 25 aprile 1945 con una foto della liberazione di Milano

Il 25 aprile

Il 25 aprile è la festa della Liberazione dal nazifascismo, giorno che viene festeggiato ogni anno in tutta Italia con eventi, concerti e manifestazioni. Una festa per ricordare un passato orribile terminato 74 anni fa.



Il gelato

**C'è chi non cambia mai
la scelta dei gusti,
chi ama le combinazioni più ardite
e chi non ha un gusto preferito,
eppure il gelato piace a tutti!
Ti sei mai domandato chi ha
inventato il gelato, il dolce
più amato dell'estate?**





Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



Convergenze[®]
internet - phone - TV - energie



ConGAS

Gas naturale per la tua casa,
il tuo condominio ed il tuo business
con tariffe bloccate per 12 mesi.



Scopri di più

Seguici su:



800 987 787

| www.convergenze.it